



Bilancio Consolidato del Gruppo Fedon e d'Esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 Dicembre 2016

RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Alpago (BL)

INDICE GRUPPO FEDON

Organi Sociali e Informazioni Generali	4
Struttura del Gruppo al 31/12/2016	6
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon.....	7
Stato patrimoniale consolidato	25
Conto economico consolidato	26
Conto economico complessivo consolidato	26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	27
Rendiconto finanziario consolidato	28
Principi contabili e note esplicative	29
01. <i>Informazioni societarie</i>	29
02. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	29
03. <i>Area di consolidamento</i>	34
04. <i>Stime contabili significative</i>	35
05. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	36
06. <i>Informativa di settore</i>	45
07. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	48
08. <i>Investimenti immobiliari</i>	49
09. <i>Attività immateriali</i>	50
10. <i>Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita</i>	51
11. <i>Altre attività non correnti</i>	51
12. <i>Rimanenze</i>	52
13. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	52
14. <i>Crediti tributari</i>	53
15. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	53
16. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	54
17. <i>Capitale sociale e riserve</i>	54
18. <i>Finanziamenti a breve e medio – lungo termine</i>	55
19. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	56
20. <i>Benefici per i dipendenti</i>	57
21. <i>Debiti commerciali e altri debiti (correnti)</i>	59
22. <i>Debiti per imposte correnti</i>	59
23. <i>Altre attività e passività correnti</i>	59
24. <i>Utile (Perdita) per azione</i>	60
25. <i>Impegni e rischi</i>	60
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	62
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	62
28. <i>Strumenti finanziari</i>	65
29. <i>Altri costi e ricavi</i>	66
30. <i>Imposte</i>	69
31. <i>Operazioni atipiche e/o inusuali</i>	71
32. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	71
33. <i>Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	72
Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	73
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato	74

INDICE GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.....	76
Stato patrimoniale	93
Conto economico	94
Conto economico complessivo	94
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	95
Rendiconto finanziario	96
Principi contabili e note esplicative al Bilancio d’esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	97
01. <i>Informazioni societarie</i>	97
02. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	97
03. <i>Stime contabili significative</i>	102
04. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	103
05. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	113
06. <i>Investimenti immobiliari</i>	114
07. <i>Attività immateriali</i>	115
08. <i>Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese</i>	116
09. <i>Altre attività non correnti</i>	117
10. <i>Rimanenze</i>	118
11. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	118
12. <i>Crediti verso società controllate e collegate</i>	119
13. <i>Crediti per imposte</i>	120
14. <i>Altre attività correnti</i>	120
15. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	120
16. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	121
17. <i>Capitale sociale e riserve</i>	121
18. <i>Finanziamenti a breve e medio - lungo termine</i>	122
19. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	124
20. <i>Benefici per i dipendenti</i>	125
21. <i>Debiti commerciali</i>	126
22. <i>Debiti verso società controllate</i>	126
23. <i>Altre passività correnti</i>	127
24. <i>Impegni e rischi</i>	127
25. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	128
26. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	130
27. <i>Strumenti finanziari</i>	132
28. <i>Ricavi delle vendite e dei servizi</i>	133
29. <i>Altri ricavi e altri costi</i>	135
30. <i>Imposte</i>	138
31. <i>Dividendi</i>	140
32. <i>Operazioni atipiche e/o inusuali</i>	140
33. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	140
34. <i>Informativa ai sensi dell’articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	141
Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell’art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	142
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Civile	143
Relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea dei soci del Gruppo Fedon	145
Relazione del Collegio Sindacale relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	147

Organi Sociali e Informazioni Generali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Callisto Fedon	(Presidente)
Maurizio Schiavo	(Consigliere e Amministratore Delegato)
Italo Fedon	(Consigliere)
Piergiorgio Fedon	(Consigliere)
Angelo Da Col	(Consigliere)
Paolo Brugioni	(Consigliere)
Giancarla Agnoli	(Consigliere)
Monica De Pellegrini	(Consigliere)
Monica Lacedelli	(Consigliere)

In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2018

COLLEGIO SINDACALE

Pio Paolo Benvegnù	(Presidente)
Maurizio Paniz	(Sindaco Effettivo)
Valeria Mangano	(Sindaco Effettivo)
Yuri Zugolaro	(Sindaco Supplente)
Sabrina Tormen	(Sindaco Supplente)

In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2018

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2016

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE

Sede amministrativa ed operativa

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9 - 32010 Alpago (BL)

Stabilimenti produttivi ed uffici

Francia, Lieusaint, Carré Haussmann II 10/12

Germania, Kircheim Monaco, Liebigstrasse 6

New York, 5th Avenue 389

Romania, Lugoj, str. Timisorii 143-147

Hong Kong, Central, Wyndham Street 73, 19/F Winsome House

Cina, Shenzhen, Guangdong, Xuegang Rd, Buji Gangtou, Longgang District

Punti vendita retail diretti*TRAVEL AIRPORTS*

Bergamo – Aeroporto di Orio al Serio, zona partenze airside

Milano – Aeroporto di Linate, zona partenze

Milano – Aeroporto di Malpensa, Terminal 1, zona partenze

Milano – Aeroporto di Malpensa, Terminal 2, zona partenze

Napoli – Aeroporto Capodichino

Roma – Aeroporto di Fiumicino, Terminal 1, zona partenze mezzanino

Roma – Aeroporto di Ciampino, zona partenze

Venezia – Aeroporto Marco Polo, piano 1 partenze

Verona – Aeroporto Catullo *new 2016*

TRAVEL STATIONS

Roma – Stazione Roma Termini

Napoli – Stazione Centrale

CITIES & MALLS

Venezia – San Marco, Calle Larga XXII Marzo 2399

Hong Kong – Times Square

Hong Kong – K11 Art Mall *new 2016*

Shanghai – International APM, Shop 336-337, Level 3, Huaihai Road Central 999, Xuhui District

OUTLET

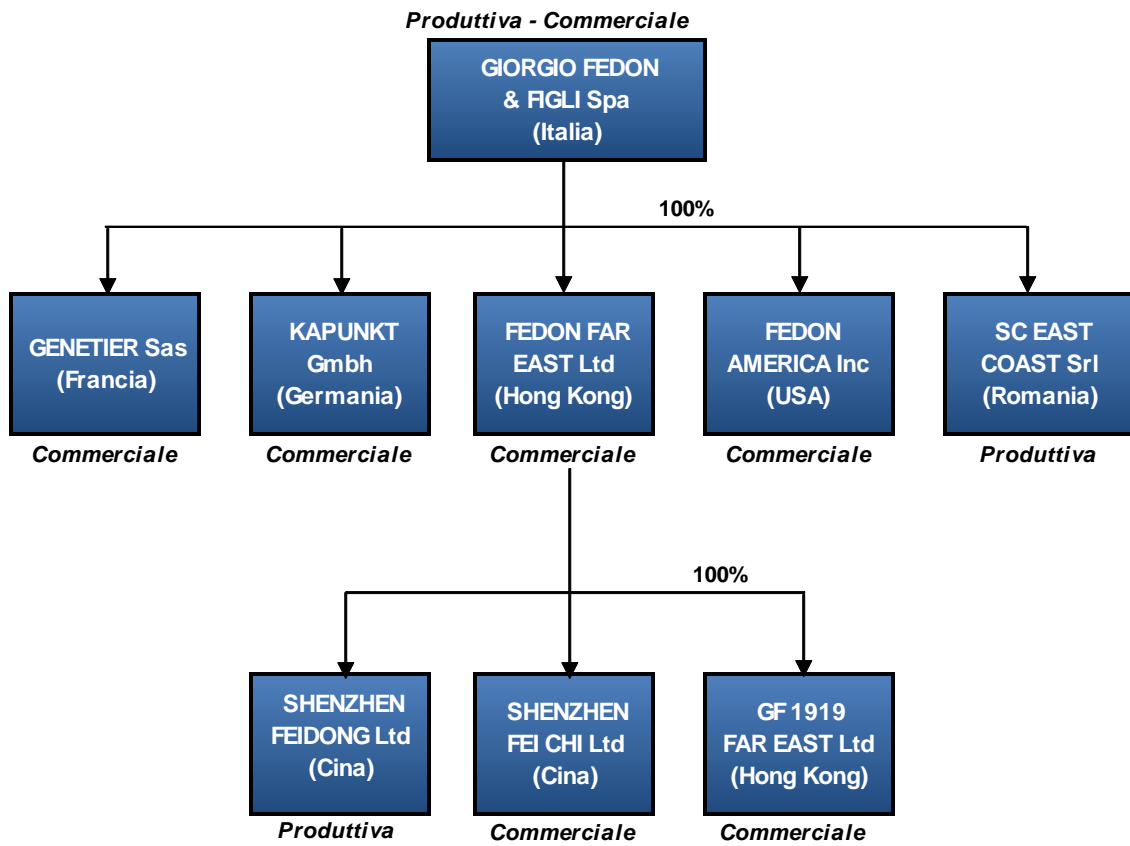
Alpago (BL) – via dell'Industria 5

Domegge di Cadore (BL) – via dell'Occhiale 9

Sicilia Outlet Village Agira (EN)

Mantova Outlet Village Bagnolo San Vito (MN) *new 2016*

Palmanova Outlet Village Aiello del Friuli (UD) *new 2016*

Struttura del Gruppo al 31/12/2016

Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato NYSE Euronext Parigi, Compartimento C.

Nel mese di dicembre 2014, la Società ha ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni ordinarie su AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'operazione è consistita in *cross listing* e l'ammissione è avvenuta in assenza di collocamento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, il Gruppo Fedon ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board*.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

Dati di Sintesi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi delle vendite e servizi	71.617	71.378
Risultato operativo	3.170	2.434
<i>Risultato operativo in percentuale sui ricavi</i>	<u>4,43%</u>	<u>3,41%</u>
Risultato operativo prima di oneri finanziari, ammortamenti ed imposte (EBITDA) *	5.080	4.260
<i>EBITDA percentuale sui ricavi</i>	<u>7,09%</u>	<u>5,97%</u>
Risultato netto del Gruppo	1.627	1.501
<i>Margine netto percentuale sui ricavi</i>	<u>2,27%</u>	<u>2,10%</u>
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo	19.571	18.857
Organico (in unità medie mensili)	<u>1.552</u>	<u>1.632</u>
Utile per azione		
base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,87	€ 0,80
diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,87	€ 0,80

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Informazioni sull'andamento della Gestione

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di astucci per occhiali ed accessori per il settore ottico. Inoltre, il Gruppo opera con successo nei settori della pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo con una vasta offerta di prodotti sotto il marchio Fedon. Questi ultimi sono distribuiti in tutto il mondo anche attraverso una rete *retail* di negozi monomarca, sia a gestione diretta che a gestione indiretta (*Shop in shop*).

Il *core business* del Gruppo resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati ai grandi fabbricanti del settore ottico, sia in Italia che all'estero.

Il Gruppo ha tre stabilimenti produttivi, rispettivamente in Italia, in Romania e in Cina e quattro filiali commerciali in Usa, Hong Kong, Germania e Francia.



Luxury packaging Fedon in pelle di pitone (alto) e in pelle di varano (basso)

L'attività del Gruppo nel corso del 2016 ha conseguito risultati positivi. In particolare, l'analisi dei dati di sintesi evidenzia:

- **fatturato pari a Euro 71.617 mila, in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio;**
- **risultato operativo prima di oneri finanziari, ammortamenti ed imposte (EBITDA) pari a Euro 5.080 mila, ovvero pari al 7,09% del fatturato, con un netto miglioramento rispetto al 2015;**
- **risultato netto del Gruppo pari a Euro 1.627 mila, ovvero il 2,27% del fatturato;**
- **patrimonio netto pari a Euro 19.571 mila;**
- **utile per azione Euro 0,87.**

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	71.617		71.378	
Altri ricavi	1.018		714	
Totale ricavi	72.635		72.092	
Consumo materiali	(28.929)	-40,39%	(29.402)	-41,19%
Costi per servizi	(12.398)	-17,31%	(12.452)	-17,45%
Costi per il godimento beni di terzi	(3.489)	-4,87%	(3.263)	-4,57%
Costi per il personale	(22.682)	-31,67%	(22.510)	-31,54%
Altri accantonamenti e altri costi	(930)	-1,30%	(644)	-0,90%
Rettifica di costi	873	1,22%	439	0,62%
EBITDA	5.080	7,09%	4.260	5,97%
Ammortamenti	(1.842)	-2,57%	(1.776)	-2,49%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(68)	-0,09%	(50)	-0,07%
Risultato operativo	3.170	4,43%	2.434	3,41%
Oneri finanziari	(2.300)	-3,21%	(2.961)	-4,15%
Proventi finanziari	1.715	2,39%	2.707	3,79%
Risultato prima delle imposte	2.585	3,61%	2.180	3,05%
Imposte sul reddito	(958)	-1,34%	(679)	-0,95%
Risultato netto del Gruppo	1.627	2,27%	1.501	2,10%

I principali indicatori dell'andamento economico del 2016 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 71.617 mila** rispetto a Euro 71.378 mila del 2015, con una **variazione percentuale positiva del 0,33%**;
- **EBITDA**: il Risultato operativo prima degli ammortamenti risulta pari a **Euro 5.080 mila** rispetto a Euro 4.260 mila dello scorso esercizio, evidenziando un delta positivo per Euro 820 mila, con una **variazione percentuale positiva del 19,25%**;
- Il **Risultato operativo** è pari a **Euro 3.170 mila**, contro il valore di dicembre 2015, pari a Euro 2.434 mila, con una **variazione percentuale positiva del 30,24%**;
- Il **Risultato prima delle imposte** risulta pari a **Euro 2.585 mila** che si confronta con il valore dello scorso esercizio, pari a Euro 2.180 mila, evidenziando una **variazione positiva di Euro 405 mila, pari al 18,58%**;
- Il **Risultato netto** del Gruppo risulta infine pari a **Euro 1.627 mila** contro il valore di Euro 1.501 mila conseguito lo scorso anno, con una **variazione percentuale positiva dell'8,4%**;

L'esercizio 2016 si chiude con risultati in crescita a conferma della validità del percorso di sviluppo intrapreso.

Il fatturato, tuttavia, è rimasto nel complesso invariato rispetto all'esercizio precedente, anche se ciascuna area di *business* ha registrato andamenti diversificati: in particolare, il fatturato dei fabbricanti del settore ottico risulta praticamente identico a quello registrato nel 2015 (+0,04%), quello del *wholesale* ottico e di pelletteria si è ridotto (-5,63%), mentre il fatturato del *retail*, sia

diretto che indiretto (*Shop in shop*), ha registrato un forte incremento (+46,20% a perimetro costante e +22,16% nel complesso).

A tale proposito, come si vedrà meglio nel seguito di questa relazione, nel corso del 2016, si è significativamente ampliata la rete di negozi monomarca Fedon che ha raggiunto 20 punti vendita tra Italia e Asia. In particolare, nell'ultimo periodo dello scorso anno, la rete si è arricchita di una nuova apertura all'aeroporto Valerio Catullo di Verona e di un nuovo negozio monomarca al K11 Art Mall, uno dei più importanti centri commerciali nel cuore di Hong Kong. Dopo l'assegnazione di uno spazio nell'aeroporto di Hong Kong, il Gruppo si è inoltre aggiudicato la gara per l'apertura nel 2017 di uno *shop* all'aeroporto di Lione (prevista per settembre) ed uno in quello di Madrid sempre nel corso 2017, mentre sono in corso numerose trattative per altri importanti aeroporti europei, in Germania, Olanda e Inghilterra. Infine, è prevista l'apertura di uno *shop* diretto monomarca anche nel centro di Padova. E' importante rimarcare che, nel corso del 2016, è stato di grande impatto per il Gruppo avviare ben tre punti vendita all'interno di Outlet di grande prestigio (Sicilia, Palmanova e Mantova), i quali hanno consentito di raggiungere una grande visibilità con un pubblico più ampio di consumatori che non necessariamente sono frequentatori di aeroporti e stazioni. In tal senso, nel corso del 2017, vi saranno altre due nuove aperture, rispettivamente a Torino e a Valdichiana, in altrettanti outlet di alto livello.

L'obiettivo per il 2019 resta quello di arrivare a circa 50 punti vendita tra l'Europa e l'Asia.

Fatturato

Il fatturato totale dell'esercizio 2016 è ulteriormente aumentato (+0,33%) rispetto al notevole risultato già conseguito nel 2015, attestandosi a Euro 71.617 mila.

2016	2015	Delta %
Fabbricanti Ottica – Fatturato		
55.209	55.189	0,04%
Wholesale Ottico e Pelletteria - Fatturato		
11.442	12.124	-5,63%
Retail – Fatturato		
<i>a perimetro costante (presenti in entrambi gli esercizi) *</i>		
4.136	2.829	46,20%
<i>nuove aperture in corso d'anno (non presenti nel 2015) **</i>		
306	-	
<i>chiusure nell'anno***</i>		
203	979	
TOTALE RETAIL DIRETTO		
4.645	3.808	21,98%
TOTALE RETAIL INDIRETTO		
321	257	24,80%
TOTALE RETAIL		
4.966	4.065	22,16%
TOTALE FATTURATO		
71.617	71.378	0,33%

* Fiumicino T1, Marco Polo (VE), Malpensa T2, Shanghai, Vallesella di Cadore (BL), Alpage (BL), Venezia Città, Orio al Serio (BG), Ciampino, Malpensa T1, Linate, Napoli aeroporto, Times Square HK, Stazione Roma Termini, Stazione Napoli Centrale

** Sicilia Outlet Village, Palvanova Outlet Village, Mantova Outlet, Verona aeroporto Catullo, K11 Art Mall

*** Parigi chiuso a fine gennaio 2015. Fiumicino T2 e Lonato (BS) chiusi a fine novembre 2015, Hong Kong IFC chiuso a maggio 2016

Il fatturato dei clienti OEM, ovvero dei grandi e piccoli fabbricanti di occhiali, è cresciuto di poco (+0,04%) nonostante l'inserimento di nuove linee di prodotto; ciò a dimostrazione di un leggero rallentamento del mercato e quindi di volumi più contenuti rispetto alle previsioni, così come testimoniato anche dai dati di bilancio di tutti i grandi *player* del settore ottico.

Va osservato che sotto la voce fabbricanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che il Gruppo realizza in settori diversi dall'ottica. Il Gruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti. Nel corso del 2016 si è consolidato questo asse di sviluppo attraverso l'acquisizione di nuove commesse che hanno consentito di raggiungere ricavi per circa Euro 1.700 mila. Nel 2017 il Gruppo investirà in nuove risorse commerciali dedicate a questi settori, che opereranno in aree geografiche come Francia e Svizzera, nelle quali tradizionalmente si concentrano molti dei *player* più importanti.

Il fatturato *wholesale* destinato sia ai negozi di ottica che al circuito distributivo della pelletteria ha subito una riduzione del 5,63%.

Le vendite destinate ai negozi di ottica in Italia, Francia, Germania ed alle grandi catene di distribuzione del prodotto occhiale in tutto il mondo e ai distributori esteri di accessori ottici, che pure nel 2015 avevano registrato un significativo incremento, registrano una flessione in parte dovuta intrinsecamente al mercato e, in parte, dovuta allo sviluppo delle vendite della collezione *Eyewear* che è risultata al di sotto delle aspettative, ancorché gli occhiali da sole sono ben collocati e venduti nel circuito dei negozi diretti Fedon.

Parimenti, il fatturato *wholesale* del settore pelletteria nonostante abbia visto un significativo incremento delle vendite all'estero, in particolare in Corea e in Giappone, ha subito comunque nel corso del 2016 un decremento complessivo dovuto alla riorganizzazione della struttura di vendita e alla revisione dell'offerta di prodotto, coerentemente con le necessità specifiche delle diverse tipologie di negozi multimarca, pelletterie, cartolerie e negozi di articoli da regalo. Tale riorganizzazione si è conclusa nel 2016 e se ne vedranno i risultati nel 2017.

Infine, vanno invece evidenziati i dati positivi conseguiti dal *retail* diretto, ovvero dai negozi monomarca Fedon. Essi mostrano che a perimetro costante la crescita è stata del 46,20%, mentre nel complesso, tenendo conto sia delle aperture che non erano presenti nello scorso esercizio, che delle chiusure avvenute nel 2016, l'incremento è stato pari al 21,98%. Aggiungendo ad essi il *retail* indiretto si arriva ad un incremento totale del 22,16%. Nel corso dell'esercizio sono stati aperti in particolare i negozi negli aeroporti di Verona, negli Outlet di Enna, Palmanova e Mantova, nonché il negozio nel centro commerciale K11 Art Mall di Hong Kong. A completare l'offerta dei negozi monomarca Fedon, all'inizio di marzo del 2016, è stata lanciata con notevole successo, la nuova linea "Amelia", che comprende borse e piccola pelletteria dedicate esclusivamente al pubblico femminile, frutto dello studio attento del nostro Dipartimento Ricerca e Sviluppo e dell'analisi dei maggiori *trend* del mercato donna.

EBITDA

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, cresce di circa il 19,2% rispetto al valore conseguito nello scorso esercizio. Quindi, in percentuale rispetto ai ricavi consolidati del Gruppo si attesta al 7,09%, in aumento per più di un punto percentuale rispetto al 2015. Tale risultato positivo dipende da diverse concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2016, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 28.929 mila, ovvero il 40,39% dei ricavi, mentre nel 2015, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 41,19%. Il valore del 2016 è pertanto inferiore di quasi un punto percentuale rispetto all'esercizio 2015. Tale variazione è principalmente riconducibile all'ottimizzazione del mix di prodotto che esprime una maggiore marginalità.
- I Costi per servizi risultano diminuiti di Euro 54 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; tale variazione è principalmente determinata per Euro 302 mila da minori costi di trasporto e dazi (la produzione di porta-occhiali è essenzialmente realizzata nello stabilimento in Cina), per Euro 106 mila dal decremento dei costi per la rete vendita e per Euro 394 mila dal maggior ricorso a lavorazioni esterne. Ciò nonostante, l'incidenza dei Costi per servizi sui ricavi risulta parimenti diminuita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando dal 17,45% al 17,31%.
- I Costi per il godimento di beni di terzi si sono incrementati rispetto allo scorso anno per Euro 226 mila; la variazione è principalmente conseguenza degli affitti corrisposti per le aperture dei nuovi punti vendita Fedon realizzate nel corso dell'esercizio 2016.
- I Costi per il personale nel 2016 risultano pari a Euro 22.682 mila contro Euro 22.510 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 172 mila, pari ad una maggior incidenza sui ricavi dello 0,13%, rispetto allo scorso anno. Esso è sostanzialmente determinato dall'incremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon. Una parte dell'incremento dei Costi del personale è riferita alla crescita sia in termini di professionalità che di articolazione organizzativa (dal *Visual Merchandising* al *Retail Operation* fino al *Merchandising Planner*) del *team* operativo che si occupa della gestione della rete di negozi monomarca Fedon; lo scopo è ottimizzare e migliorare tutte le attività operative in vista di una espansione della rete. Il Gruppo sta dunque ancora investendo in capitale umano con l'obiettivo di muoversi adeguatamente secondo un altro importante asse di sviluppo per il futuro: la crescita e l'espansione distributiva del *brand* Fedon. Va poi ricordato che la Capogruppo ha avviato nel mese di maggio 2015 una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la chiusura di due reparti produttivi nel sito di Alpage che ha interessato complessivamente 19 lavoratori. Tale procedura si è conclusa nel corso del 2016 con la messa in mobilità dei suddetti lavoratori.

In generale, quindi, l'**EBITDA** del Gruppo, ancorché in miglioramento rispetto allo scorso esercizio, risulta in parte determinato dagli investimenti che a partire dal 2014 sostengono e rendono possibile un percorso di sviluppo secondo gli assi strategici sopra ricordati. In particolare, il Gruppo ha investito:

- **nelle sue persone**, riorganizzando completamente il settore del *retail* diretto, dotandolo delle professionalità necessarie e rivedendo le strutture di vendita che operano nel settore ottico, rendendole più efficaci in relazione ai nuovi prodotti del *Luxury Packaging* e dell'*Eyewear*;
- **in una cospicua e continua attività di ricerca**, mettendo a punto circa 500 nuovi progetti sia nel settore ottico che nella pelletteria; in particolare citiamo la nuova linea di borse e piccola pelletteria da donna 'Amelia' della quale si è fatto cenno in apertura di questa

relazione e il brevetto Fedon per i nuovi trolley ‘Marco Polo’, che introduce un sistema viaggio che interpreta le esigenze del *frequent flyer* e che è diventato in breve tempo un prodotto di grande successo.

Tali investimenti sono sempre rivolti al futuro, al fine di creare le condizioni perché il Gruppo sia capace di proseguire la propria attività con risultati sempre migliori, espandendo il proprio raggio d’azione a nuovi settori e a nuovi canali distributivi.

Il Risultato operativo risulta pari a Euro 3.170 mila nel 2016, evidenziando una variazione positiva di Euro 736 mila rispetto all’esercizio precedente, pari a oltre il 30%.

Si osserva infine che il saldo tra Oneri finanziari e Proventi finanziari è negativo e ammonta a Euro 585 mila contro il valore registrato nel 2015, negativo per Euro 254 mila. Tale differenza, pari a Euro 331 mila, è quasi esclusivamente dovuta al differenziale tra perdite e utili presunti su cambi, conseguenza del delta tra il cambio dell’Euro contro il Dollaro Usa rispettivamente al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Il Risultato ante imposte risulta pari a Euro 2.585 mila.

Infine, il **Risultato netto** ammonta a Euro 1.627 mila, pari al 2,27% dei ricavi, in crescita rispetto al valore registrato nel 2015, pari a Euro 1.501 mila.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei ricavi, del risultato operativo prima degli ammortamenti e del risultato operativo per settore.

	Settore ottico			Settore pelletteria			Totale		
	2016	2015	Delta %	2016	2015	Delta %	2016	2015	Delta %
Ricavi delle vendite	64.572	65.310	-1,13%	7.045	6.068	16,10%	71.617	71.378	0,33%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	6.123	5.353	14,38%	-1.043	-1.093	-4,59%	5.080	4.260	19,25%
% sui ricavi	9,48%	8,20%	1,29%	-14,81%	-18,01%	3,21%	7,09%	5,97%	1,13%
Risultato operativo	4.767	4.221	12,93%	-1.597	-1.787	-10,64%	3.170	2.434	30,24%
% sui ricavi	7,38%	6,46%	0,92%	-22,67%	-29,45%	6,78%	4,43%	3,41%	1,02%

I ricavi del settore ottico, pari a Euro 64.572 mila, sono diminuiti dell’1,13% rispetto allo scorso anno (Euro 65.310 mila). L’EBIDTA del settore ottico è invece aumentato, passando da Euro 5.353 mila nel 2015 a Euro 6.123 mila nel 2016, pari al 9,48% dei ricavi.

Il Risultato operativo del settore ha parimenti ottenuto un leggero incremento sia a valore assoluto, che in termini percentuali.

Il settore Pelletteria ha registrato ricavi per Euro 7.045 mila, con un aumento percentuale rispetto al 2015 del 16,10%. In particolare, i ricavi dei punti vendita monomarca Fedon hanno registrato complessivamente una crescita del 22,16%. L’EBITDA e il Risultato operativo, ancorché negativi, risultano comunque in miglioramento rispetto allo scorso esercizio.



Amelia collection 2017

Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015:

	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	7	7
Impiegati	261	248
Operai	1.275	1.467
Totale Organico	1.543	1.722
Numero medio nell'anno	1.552	1.632

L'organico medio annuo del Gruppo è diminuito di 80 unità rispetto allo scorso esercizio, principalmente a causa della riduzione nel numero degli operai impiegati nello stabilimento produttivo della 'Shenzhen Feidong Ltd' in Cina.

Il Gruppo ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Come già precedentemente indicato, la Capogruppo nel mese di maggio 2016 ha concluso una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la chiusura di due reparti produttivi nel sito di Alpage che ha interessato complessivamente 19 lavoratori.

Nonostante tale circostanza, il clima aziendale si mantiene positivo e le relazioni sindacali sono improntate alla collaborazione ed al pragmatismo. A riprova di ciò, nel mese di luglio 2016 la Capogruppo ha siglato con le rappresentanze sindacali un accordo di flessibilità positiva che ha interessato una quarantina di lavoratori del reparto finitura e assemblaggio e che ha consentito di prolungare l'apertura dello stabilimento per due settimane nel mese di agosto con lo scopo di dar corso ad alcune importanti commesse produttive.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Nel corso del 2015, il Gruppo aveva avviato l'iter per il rinnovo della Certificazione ISO 9001 e per il conseguimento delle Certificazioni ISO 14001 e SA8000 sia per il sito in Alpage, che per quello di Lugoj in Romania. I due siti sono stati certificati da DNV, ente certificatore tra i primi tre al mondo, e i relativi attestati sono stati consegnati il 26 febbraio del 2016.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Immobilizzazioni materiali	9.874	9.898
Investimenti immobiliari	997	1.032
Immobilizzazioni immateriali	1.890	1.481
Attività finanziarie non correnti	2.271	2.881
Attività Immobilizzate	15.032	15.292

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 15.292 mila dell'esercizio 2015 a Euro 15.032 mila nell'esercizio 2016, con un decremento complessivo netto di Euro 260 mila. Tale decremento è dovuto principalmente alla diminuzione delle Attività finanziarie non correnti, costituite principalmente dalla posta contabile dei crediti per Imposte anticipate e motivata dall'utilizzo delle perdite fiscali provenienti dagli anni precedenti. Questo fattore ha più che compensato l'incremento degli investimenti netti, pari ad Euro 350 mila. L'ammontare degli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio è stato invece pari ad Euro 2.428 mila, in Immobilizzazioni sia immateriali che materiali, investimenti che hanno interessato principalmente le categorie degli impianti e delle attrezzature e a seguire dei mobili ed arredi e delle migliorie su beni di terzi per effetto delle aperture dei nuovi negozi Fedon.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Rimanenze	16.113	17.018
Crediti commerciali	11.050	8.971
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	4.739	4.694
Debiti commerciali	(12.988)	(13.480)
Debiti tributari	(484)	(262)
Altre passività correnti	(3.725)	(3.499)
Capitale Circolante Netto	14.705	13.442

La variazione positiva del Capitale circolante netto, pari a Euro 1.263 mila, è composta dalle seguenti voci:

- La variazione negativa delle rimanenze per Euro 905 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini ed alla lieve contrazione del mercato avvenuta negli ultimi mesi del 2016;
- L'aumento dei Crediti commerciali per Euro 2.079 mila è riconducibile in massima parte ad un forte incremento delle vendite con IVA nell'ultimo periodo dell'anno;
- I Crediti per imposte sono aumentati di Euro 45 mila per effetto del maggior credito IVA

- vantato dalla Capogruppo alla fine dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente;
- La variazione negativa dei Debiti commerciali, pari a Euro 492 mila;
 - L'incremento dei debiti tributari, per maggiori imposte rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 222 mila;
 - L'aumento delle Altre passività correnti, pari a Euro 226 mila, dovuta principalmente ai maggiori costi per il personale.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2016	31/12/2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	6.418	4.657
Attività finanziarie al valore equo	B	5.213	5.121
Liquidità	C=A+B	11.631	9.777
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	4.241	4.622
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	4.737	1.460
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	8.978	6.081
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	(2.653)	(3.696)
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	8.793	9.130
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	8.793	9.130
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	6.140	5.434

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 5.434 mila al 31 dicembre 2015 a Euro 6.140 mila al 31 dicembre 2016, con un peggioramento di Euro 706 mila.

La variazione è generata da un maggior indebitamento netto a breve (I in tabella) per Euro 1.043 mila a fronte di una corrispondente diminuzione dell'indebitamento a medio-lungo periodo per Euro 337 mila. L'aumento dell'indebitamento netto è stato negativamente influenzato da:

- incremento dei crediti commerciali, dovuto alle forti vendite realizzate negli ultimi giorni dell'esercizio;
- pagamento dei debiti commerciali effettuato dalle nostre controllate cinesi proprio negli ultimi giorni dell'anno 2016, in vista del capodanno cinese che ha avuto corso nel mese di gennaio 2017;
- valore dei crediti ceduti *pro-soluto* al *factor* nel corso dell'esercizio 2016 e non ancora scaduti che ammontano a Euro 12.407 mila, contro Euro 12.989 mila al 31 dicembre 2015, con una diminuzione pari ad Euro 582 mila.

Nel quadro dei rapporti con i nostri principali istituti bancari, al fine di approfittare del miglioramento nei tassi di interesse praticati, nel corso dell'esercizio 2016 sono stati estinti finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 9.747 mila e ne sono stati accesi di nuovi per complessivi Euro 9.410 mila.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.

133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza, nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.



K11 Art Mall Hong Kong

Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	2.353	3.636
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(2.232)	(2.684)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	1.641	(2.632)
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	(1)	458
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	1.761	(1.223)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.657	5.880
Disponibilità liquide alla fine del periodo	6.418	4.657

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002;

contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare.

Al 31 dicembre 2016, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 21.138 (pari all'1,11% del totale delle azioni) per un valore complessivo nominale di Euro 55 mila e per un valore di mercato di circa Euro 272 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2016:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2016	16.675	43	0,88%
Acquisti	7.619	20	0,40%
Vendite	(3.156)	(8)	-0,17%
Situazione al 31 Dicembre 2015	21.138	55	1,11%

Prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo con i saldi di bilancio consolidato.

La tabella che segue mostra il prospetto di raccordo tra il risultato e il patrimonio netto della Capogruppo con i saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di Euro)

	Anno 2016		Anno 2015	
	Risultato esercizio	Patrimonio netto	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	520	13.146	813	13.464
Differenza di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo e patrimoni netti delle controllate.	1.115	6.769	516	5.649
Avviamento	-	118	-	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	(8)	(462)	172	(374)
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	1.627	19.571	1.501	18.857
Totale risultato e patrimonio netto di terzi				
Totale risultato e patrimonio netto della Fedon Spa	1.627	19.571	1.501	18.857

Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti per un totale di Euro 2.428 mila, di cui Euro 1.264 mila in Immobilizzazioni materiali ed Euro 1.164 mila in Immobilizzazioni immateriali.

Sono stati effettuati investimenti principalmente per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, principalmente stampi utilizzati nel processo produttivo degli stabilimenti in Cina e Romania, nonché per mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita.

Tra i beni immateriali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e Sviluppo, realizzati ed in corso, per Euro 873 mila e, a seguire, da *software* e prodotti informatici.

Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo anche nel 2016 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di Ricerca e Sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi, sia per il design che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. Il Gruppo ha realizzato circa 500 progetti di nuovi prodotti sia nell'ambito *core business* che in quello della pelletteria.

Nell'esercizio 2016 le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 873 mila. Tale valore risulta raddoppiato rispetto a quello del 2015, pari a Euro 439 mila, ad ulteriore conferma della numerosità dei progetti sviluppati e della sempre maggiore importanza dell'innovazione nella capacità di generare ricavi pluriennali.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 Euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 Euro. La quota di spese di competenza e rendicontata da Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari a 902.332,08 Euro, per un contributo alla spesa complessivo ammesso di Euro 858.327,63 di cui Euro 243.754,65 incassati nel 2016. Nel corso dell'anno sono stati sostenuti costi così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi non sono stati capitalizzati nell'esercizio di competenza.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l'articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l'art. 10 del Regolamento. Tali previsioni troveranno applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Capogruppo non siano negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.fedongroup.com.

Modello di Organizzazione ex DLGS 231

Nel corso del 2012, la Capogruppo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231, provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231, sul sito web del Gruppo al link www.fedongroup.com.

L'Organo di Vigilanza è stato rinominato in data 12 maggio 2016.

Nel primi mesi del 2016 l'Organo di Vigilanza si è riunito stabilendo un programma di lavoro per l'anno corrente.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di cambio delle principali valute, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del *business* che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta il Gruppo ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese. L'anno 2016 ha mostrato segnali di sostanziale tenuta e, in qualche caso, di lieve flessione dei valori macroeconomici espressi lo scorso anno.

Per quel che riguarda nello specifico il marchio Fedon, l'esercizio 2016 ha fatto registrare un lieve incremento del fatturato, anche se inferiore alle attese, sia nel settore dell'ottica, dove il Gruppo tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo *business*, sia nel settore della pelletteria, soprattutto per effetto della crescita del numero di punti vendita monomarca e della loro performance individuale. Tale importante indicatore di crescita desta quindi qualche preoccupazione rispetto ai prospettati segnali di ripresa dell'attività commerciale e quindi di mutate condizioni macroeconomiche nei mercati di riferimento del Gruppo, che in una chiave di visione futura, prospettano un esercizio 2017 quantomeno difficile.

Il 2016 è stato comunque un anno nel quale si conferma la solidità economico finanziaria del Gruppo e che consente di affrontare con fiducia le eventuali variazioni di mercato dei prossimi anni, le quali saranno comunque condizionate dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in *primis* l'Europa e l'Asia, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale *wholesale*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti. Il Gruppo fa ricorso al *factoring pro-soluto* per una parte importante del fatturato.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Il Gruppo opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.

- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. Il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2016 il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,01% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Euronext negli ultimi 15 mesi:



Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi 15 mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito alla società di revisione e/o al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2015 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2016, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale del Gruppo e pubblicata sul sito www.fedongroup.com.

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle

informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2016.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Capogruppo non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Si segnala che la Capogruppo ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2015, Sistemi di gestione ambientale. Fedon è la prima azienda ad ottenere il riconoscimento per la versione 2015 da parte di DNV GL-Business Assurance. La nuova norma 2015, entrata in vigore il 16 settembre 2015, stabilisce i requisiti per uno standard di gestione ambientale, uno dei più diffusi nel mondo e strumento di gestione fondamentale per molte aziende la cui attività abbia una ricaduta ambientale. La versione rinnovata intende mantenere il primato che ha guadagnato sul mercato e risponde alle ultime richieste in ambito ambientale.

Prospettive future

Come si è fatto cenno in altra parte di questa Relazione, il 2017 si apre all'insegna dell'incertezza soprattutto nel settore dell'ottica dove il Gruppo esprime il proprio *core business*.

Nel corso del 2016, infatti, il settore ha subito importanti trasformazioni che hanno cambiato lo scenario dei *player* più importanti, trasformazioni che si manifesteranno in tutta la loro portata nel corso del 2017. In questo clima, confermato dai dati di bilancio 2016 dei maggiori attori del settore, che, ancorché positivi, non esprimono più le crescite a cui il mercato si era abituato negli anni precedenti, è facile immaginare una riduzione dei volumi.

Il Gruppo, per contro, attua da tempo una strategia volta a rendere meno stringenti i vincoli imposti da un'attività fortemente influenzata dall'andamento del settore ottico, attraverso lo sviluppo del proprio *brand*, della propria rete distributiva e dei prodotti rivolti a settori diversi dall'ottica. Tuttavia, tali attività sono ancora in una fase di sviluppo e non consolidano risultati capaci di riequilibrare un'eventuale riduzione dei volumi del *core business*. Pertanto, gli organi amministrativi sono impegnati in una continua sorveglianza di tutte le variabili economiche e finanziarie allo scopo di intervenire tempestivamente con opportune azioni correttive quando si manifestasse un serio e non sostenibile disequilibrio tra vecchi e nuovi *business*.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2016, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

Alpago, 21 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	07	9.874	9.898
Investimenti immobiliari	08	997	1.032
Immobilizzazioni immateriali	09	1.890	1.481
Crediti per imposte anticipate	30	1.570	2.066
Altre attività non correnti	11	701	815
Totale attività non correnti		15.032	15.292
Rimanenze	12	16.113	17.018
Crediti commerciali e altri crediti	13	13.949	12.107
Crediti per imposte	14	1.540	1.201
Altre attività correnti	23	300	357
Attività finanziarie al valore equo	15	5.213	5.121
Disponibilità liquide	16	6.418	4.657
Totale attività correnti		43.533	40.461
TOTALE ATTIVITA'		58.565	55.753
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	9.359	8.926
Utili a nuovo	17	2.703	2.548
Risultato d'esercizio		1.627	1.501
Patrimonio netto del Gruppo		19.571	18.857
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	8.793	9.130
Fondi per rischi ed oneri	19	235	347
Benefici per i dipendenti	20	3.566	3.703
Fondo per imposte differite	30	225	393
Totale passività non correnti		12.819	13.573
Debiti commerciali e altri debiti	21	16.201	16.482
Finanziamenti a breve termine	18	8.978	6.082
Debiti per imposte correnti	22	484	262
Altre passività correnti	23	512	497
Totale passività correnti		26.175	23.323
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		58.565	55.753

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2016	% sui ricavi	31/12/2015	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	71.617		71.378	
Altri ricavi	29	1.018		714	
Totale ricavi		72.635		72.092	
Consumo materiali	29	(28.929)	-40,39%	(29.402)	-41,19%
Costi per servizi	29	(12.398)	-17,31%	(12.452)	-17,45%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(3.489)	-4,87%	(3.263)	-4,57%
Costi per il personale	29	(22.682)	-31,67%	(22.510)	-31,54%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(930)	-1,30%	(644)	-0,90%
Rettifica di costi	29	873	1,22%	439	0,62%
EBITDA		5.080	7,09%	4.260	5,97%
Ammortamenti	29	(1.842)	-2,57%	(1.776)	-2,49%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(68)	-0,09%	(50)	-0,07%
Risultato operativo		3.170	4,43%	2.434	3,41%
Oneri finanziari	29	(2.300)	-3,21%	(2.961)	-4,15%
Proventi finanziari	29	1.715	2,39%	2.707	3,79%
Risultato prima delle imposte		2.585	3,61%	2.180	3,05%
Imposte sul reddito	30	(958)	-1,34%	(679)	-0,95%
Risultato netto dell'esercizio		1.627	2,27%	1.501	2,10%
Risultato di terzi		-		-	
Risultato del Gruppo		1.627	2,27%	1.501	2,10%

Conto economico complessivo consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Risultato dell'esercizio (A)	1.627	1.501
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Variazione della riserva di conversione	5	565
Totale altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico (B)	5	565
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	23	140
- Conversione passività finanziarie	(137)	(430)
- Altre componenti di conto economico complessivo	-	-
Totale altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico (C)	(114)	(290)
Risultato netto complessivo (A) + (B) + (C)	1.518	1.777

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. Transiz. IAS	Ris. attualizz. TFR	Altre ris.	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	PN gruppo	PN consol.
Saldo al 01/01/2016	4.902	980	1.505	(43)	1.844	100	5.520	2.548	1.501	18.857	18.857
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	688	155	(843)	-	-
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(658)	(658)	(658)
Altri movimenti	-	-	-	(12)	(56)	-	(78)	-	-	(146)	(146)
Altre componenti CE complessivo	-	-	5	-	-	23	(137)	-	-	(109)	(109)
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.627	1.627	1.627
Saldo al 31/12/2016	4.902	980	1.510	(55)	1.788	123	5.993	2.703	1.627	19.571	19.571

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. transiz. IAS	Ris. attualizz. TFR	Altre ris.	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	PN gruppo	PN consol.
Saldo al 01/01/2015	4.902	980	940	(78)	1.648	(40)	4.690	3.103	1.272	17.416	17.416
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	1.261	(554)	(705)	1	1
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(567)	(567)	(567)
Altri movimenti	-	-	-	34	196	-	-	-	-	230	230
Altre componenti CE complessivo	-	-	565	-	-	140	(430)	-	-	276	276
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.501	1.501	1.501
Saldo al 31/12/2015	4.902	980	1.505	(43)	1.844	100	5.520	2.548	1.501	18.857	18.857

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		
	2015	2015
Risultato netto del Gruppo	1.627	1.501
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	1.910	1.826
Accantonamento fondo svalutazione crediti	170	202
Minusvalenze (plusvalenze) nette	0	(6)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	(137)	(221)
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	(112)	30
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	328	213
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incrementi) / Decrementi Crediti commerciali e altri crediti	(2.012)	(194)
(Incrementi) / Decrementi Altre attività correnti	(282)	1.126
(Incrementi) / Decrementi Rimanenze di magazzino	905	(1.764)
Incrementi / (Decrementi) Debiti commerciali	(281)	1.013
Incrementi / (Decrementi) Altre passività	237	(90)
Totale rettifiche e variazioni	726	2.135
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	2.353	3.636
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	174	49
Interessi attivi	109	163
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.164)	(715)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.264)	(1.524)
(Incrementi) / Decrementi altre attività non correnti	114	(189)
Attività finanziarie al valore equo	(201)	(436)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(2.232)	(2.650)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(658)	(567)
Azioni proprie	(12)	34
Altri movimenti patrimonio netto	(249)	(91)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	9.410	1.293
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(9.747)	(1.740)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	2.897	(1.561)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	1.641	(2.632)
Differenze cambio sulle immobilizzazioni	(6)	(141)
Variazione nella differenza di traduzione	5	565
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa	(1)	424
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	1.761	(1.223)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.657	5.880
Disponibilità liquide alla fine del periodo	6.418	4.657

Principi contabili e note esplicative

01. *Informazioni societarie*

La pubblicazione del presente bilancio consolidato del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2017. La società controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (di seguito "la Società") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie dall'8 aprile 1998 sono ammesse alle negoziazioni sul mercato regolamentato NYSE Euronext di Parigi, Compartimento C, e dal 18 dicembre 2014 sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le principali attività della Società sono descritte alla nota 06.

02. *Principi contabili e criteri di redazione*

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016."

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016

I nuovi IFRS o emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2016 ed applicabili al Gruppo risultano essere i seguenti:

IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions: in data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un Emendamento allo IAS 19 relativo all'iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle: nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle". Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: modifiche ed aggiunte alle definizioni previste dall'IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*; chiarimenti in merito alla valutazione della componente variabile di prezzo nell'ambito di una *business combination* classificata come un'attività o una passività finanziaria che, secondo l'IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, deve essere rimisurata al *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile; la modifica delle *Basis for Conclusions* del principio IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*; infine, l'informativa, prevista dall'IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations: in data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*, che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

IAS 16 Property, plant and Equipment e allo *IAS 38 Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"*: secondo questi principi, pubblicati in data 12 maggio 2014, un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

IAS 1 – Disclosure Initiative: l'obiettivo delle modifiche, pubblicate in data 18 dicembre 2014, è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle: in data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato i documenti “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*”. Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: l’introduzione, nel principio IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, di linee guida specifiche nel caso in cui un’entità riclassifichi un’attività dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un’attività come *held-for-distribution* e l’introduzione, prevista dall’IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*, di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un’attività trasferita ai fini dell’informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28): pubblicato in data 18 dicembre 2014, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Bearer Plants: (Amendments to IAS 16 and IAS 41): pubblicato in data 30 giugno 2016, la modifica estende l’ambito di applicazione dello IAS16 alle *bearer plants* prevedendo che vengano rilevate utilizzando il *cost model* oppure il *revaluation model*. Lo IAS 41 continua ad essere applicato alle attività biologiche, tranne le piante fruttifere, e ai prodotti agricoli al momento del raccolto. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Le predette modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati non ancora applicabili

Di seguito si indicano gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB che sono stati omologati per la loro adozione nell’Unione Europea, ma per i quali è prevista una data di efficacia per gli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2016.

IFRS 9 – Strumenti finanziari: il documento, pubblicato il 24 luglio 2014, accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l’*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell’IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*: il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*, che è destinato a sostituire i principi

IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio specifica come e quando un'Entità che adotta gli IFRS riconoscerà i ricavi, oltre a richiedere una maggior informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio. Lo standard prevede un unico principio base basato su un modello a cinque fasi da applicarsi a tutti i contratti con i clienti. In particolare il modello di rilevazione dei ricavi proposto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione del contratto con il cliente;
- b) Identificazione delle singole *performance obligations* all'interno del contratto;
- c) Determinazione del *transaction price*;
- d) Allocazione del *transaction price* alle singole *performance obligations*;
- e) Rilevazione dei ricavi coerentemente con l'adempimento delle singole *performance obligations*.

L'adempimento delle *performance obligations*, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

IFRS 16 – *Leases*: in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts*: il principio, pubblicato in data 30 gennaio 2014, consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti

principi contabili adottati. La Comunità Europea ha deciso di non procedere all'*endorsement* di questo principio interinale in attesa del principio finale.

IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*: in data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato. In particolare con riferimento ai principi IFRS 9 e IFRS 15 sopra descritti, il Gruppo sta valutando i criteri di implementazione e gli impatti sul proprio bilancio consolidato, mentre con riferimento agli altri principi e interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il "*parent extension method*" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di

fuori del Gruppo.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2016 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente:</i>		
Genetier S.a.s.	Francia	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%

04. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La Società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

05. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto di locazione*
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

*costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e il Gruppo ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da *impairment*.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni

sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto**Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2016) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico complessivo come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di cambio relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

Le valute funzionali diverse dall'Euro utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta Locale	Dicembre 2016	
		Cambio di fine mese	Cambio medio
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,0541	1,1066
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	8,1751	8,5900
GF 1919 Far East	Dollaro Hong Kong	8,1751	8,5900
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,5390	4,4908
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	7,3202	7,3496
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	7,3202	7,3496

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio

derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari includono tutte le voci di natura finanziaria imputate al conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, utili e perdite da strumenti finanziari derivati (secondo i criteri di contabilizzazione precedentemente definiti), dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17) e dei fondi relativi al personale (IAS 19).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti, ad eccezione degli oneri capitalizzati (IAS 23).

I proventi da dividendi concorrono a formare il risultato del periodo in cui il Gruppo matura il diritto a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “*liability method*” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

I benefici fiscali derivanti da perdite fiscali sono iscritti nel bilancio del periodo in cui gli stessi benefici sono maturati, se è probabile che l'entità del Gruppo che ha registrato la perdita fiscale realizzerà un reddito imponibile fiscale sufficiente entro il periodo di scadenza del diritto all'utilizzo.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di

chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

06. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di *business* che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il *core-business* dell'azienda.

Il settore Pelletteria fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio Fedon.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2016	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	64.572	100%	7.045	100%	71.617	100%
inc. % su totale	90,16%		9,84%			
Risultati						
Ebit	3.170	4,91%	0	0,00%	3.170	4,43%
inc. % su totale	100,00%		0,00%			
Oneri finanziari netti					(585)	-0,82%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.585	3,61%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(958)	-1,34%
Utile netto del periodo					1.627	2,27%
Attività e passività						
Attività del settore	48.477		5.977		54.454	
Attività non ripartite					4.111	
Totale attività	48.477		5.977		58.565	
Passività del settore	35.838		1.700		37.538	
Passività non ripartite					1.456	
Totale passività	35.838		1.700		38.994	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	434		730		1.164	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	783		481		1.264	
Ammortamenti	1.661		181		1.842	

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2015	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	65.310	100%	6.068	100%	71.378	100%
inc. % su totale	91,50%		8,50%			
Risultati						
Ebit	4.221	6,46%	(1.787)	-29,45%	2.434	3,41%
inc. % su totale	173,42%		-73,42%			
Oneri finanziari netti					(254)	-0,36%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.180	3,05%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(679)	-0,95%
Utile netto del periodo					1.501	2,10%
Attività e passività						
Attività del settore	45.996		5.318		51.314	
Attività non ripartite					4.439	
Totale attività	45.996		5.318		55.753	
Passività del settore	34.136		1.261		35.397	
Passività non ripartite					1.499	
Totale passività	34.136		1.261		36.896	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	562		153		715	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	891		633		1.524	
Ammortamenti	1.625		151		1.776	

Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2016	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	37.615	4.284	6.981	22.737	71.617
<i>inc. % su totale</i>	52,52%	5,98%	9,75%	31,75%	100,00%
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	39.735	1.135	1.637	16.058	58.565
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	39.735	1.135	1.637	16.058	58.565
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1.126	1	-	37	1.164
Investimenti in immobilizzazioni materiali	809	-	-	455	1.264

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2015	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	37.779	3.677	8.335	21.587	71.378
<i>inc. % su totale</i>	52,93%	5,15%	11,68%	30,24%	100,00%
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	36.159	1.076	2.943	15.575	55.753
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	36.159	1.076	2.943	15.575	55.753
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	708	-	-	7	715
Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.150	-	-	374	1.524

Con riferimento agli impatti stimati della Brexit sulle vendite, si precisa che essi non sono significativi in quanto l'ammontare delle vendite non è rilevante (circa 0,5% dei ricavi consolidati).

07. Immobili, impianti e macchinari

31 Dic 2016	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.121	1.675	1.725	377	9.898
Incrementi	54	450	707	53	1.264
Decrementi	(10)	(394)	(175)	(32)	(611)
Svalutazioni			(176)	-	(176)
Altri movimenti (utilizzi)	10	308	331	(5)	644
Quota di ammortamento dell'anno	(184)	(365)	(489)	(108)	(1.146)
Riclassifiche Costo	(1)	(33)	14	20	-
Differenza cambio Costo Storico	-	(83)	(30)	41	(72)
Differenza cambio Fondo	-	65	20	(12)	73
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.990	1.623	1.927	334	9.874
Al 1° Gennaio 2016					
Costo o valore equo	10.397	13.309	15.260	1.506	40.471
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.276)	(11.634)	(13.535)	(1.129)	(30.573)
Valore contabile netto	6.121	1.675	1.725	377	9.898
Al 31 Dicembre 2016					
Costo o valore equo	10.440	13.197	15.608	1.632	40.877
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.450)	(11.574)	(13.681)	(1.298)	(31.003)
Valore contabile netto	5.990	1.623	1.927	334	9.874
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>					
31 Dic 2015	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.291	1.617	1.271	237	9.416
Incrementi	21	394	851	258	1.524
Decrementi	-	(323)	(282)	-	(605)
Svalutazioni	(8)	(6)	-	-	(14)
Altri movimenti (utilizzi)		284	279	-	563
Quota di ammortamento dell'anno	(183)	(455)	(433)	(61)	(1.130)
Riclassifiche Costo	-	76	-	(72)	4
Differenza cambio Costo Storico	-	179	133	34	346
Differenza cambio Fondo	-	(91)	(94)	(19)	(205)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.121	1.675	1.725	377	9.898
Al 1° Gennaio 2015					
Costo o valore equo	10.376	12.983	14.558	1.286	39.202
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.084)	(11.366)	(13.287)	(1.049)	(29.786)
Valore contabile netto	6.291	1.617	1.271	237	9.416
Al 31 Dicembre 2015					
Costo o valore equo	10.397	13.309	15.260	1.506	40.471
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.276)	(11.634)	(13.535)	(1.129)	(30.573)
Valore contabile netto	6.121	1.675	1.725	377	9.898

Nel complesso la voce è passata da Euro 9.898 mila nel 2015 a Euro 9.874 mila nel 2016, con un decremento di Euro 24 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2016 è pari a Euro 1.264 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita, per l'acquisto di stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2016 è di Euro 674 mila (2015: Euro 537 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e *software*, mobili e arredi presso i nuovi punti vendita.

08. *Investimenti immobiliari*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Al 1° Gennaio		
Costo	1.342	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(310)	(275)
Valore contabile netto	1.032	1.067
Quota di ammortamento dell'anno	(35)	(35)
Al 31 Dicembre		
Costo	1.342	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(345)	(310)
Saldo finale al 31 Dicembre	997	1.032

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2016	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	444	322	413	1.481
Incrementi	-	281	43	840	1.164
Decrementi	-	-	(2)	(44)	(46)
Svalutazioni	-	(55)	-	-	(55)
Altri movimenti	-	-	2	-	2
Quota di ammortamento dell'anno	-	(433)	(194)	(34)	(661)
Riclassifiche	-	212	37	(249)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	5	6	11
Differenza cambio Fondo	-	-	(6)	-	(6)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	449	207	932	1.890
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	1.148	5.221	4.859	1.854	13.082
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(4.777)	(4.537)	(1.441)	(11.602)
Valore contabile netto	302	444	322	413	1.481
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	5.659	4.942	2.407	14.156
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(5.210)	(4.735)	(1.475)	(12.266)
Valore contabile netto	302	449	207	932	1.890

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2015	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	315	243	558	1.418
Incrementi	-	291	188	237	715
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	(29)	-	(3)	(32)
Altri movimenti	-	-	-	(6)	(6)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(353)	(224)	(34)	(611)
Riclassifiche	-	220	115	(339)	(4)
Differenza cambio Costo Storico	-	-	15	(6)	9
Differenza cambio Fondo	-	-	(15)	6	(9)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	444	322	413	1.481
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	1.148	4.739	4.542	1.965	12.394
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(4.424)	(4.299)	(1.407)	(10.976)
Valore contabile netto	302	315	243	558	1.418
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	5.221	4.859	1.854	13.082
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(4.777)	(4.537)	(1.441)	(11.602)
Valore contabile netto	302	444	322	413	1.481

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.481 mila dell'anno 2015 a Euro 1.890 mila dell'anno 2016, con una variazione netta di Euro 409 mila.

I costi interni capitalizzati ammontano a Euro 873 mila (Euro 439 mila nel 2015) a fronte della realizzazione di nuovi progetti dei settori ottico e pelletteria.

Inoltre sono stati realizzati investimenti in *software* e strumenti informatici.

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento, acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti, è riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) ed è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore.

A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione della voce avviamento, confermando i valori di iscrizione in bilancio.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Unità Produzione	302	302
Totale	302	302

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2015	31/12/2015
Partecipazioni in altre imprese	5	16
Depositi cauzionali	696	799
Totale Altre attività finanziarie (non correnti)	701	815

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta a Euro 701 mila, ed evidenzia una diminuzione pari a Euro 114 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento interessa principalmente i depositi cauzionali, versati a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita diretti. Tali depositi cauzionali non maturano interessi.

Sino al 31 dicembre 2015, il valore delle Partecipazioni in altre imprese si riferiva principalmente alla partecipazione nella Banca Popolare di Vicenza, per un valore netto contabile pari ad Euro 10 mila. Nel corso del 2016 è stata operata un'ulteriore svalutazione delle azioni per Euro 10 mila, dovuta all'adeguamento del valore del titolo, praticamente azzerandolo.

12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Materie prime (al costo)	3.891	4.537
Lavori in corso (al costo)	2.022	1.074
Prodotti finiti (al costo)	11.055	11.964
Fondo svalutazione magazzino	(1.255)	(1.002)
Acconti	400	445
Totale Rimanenze	16.113	17.018

La voce Rimanenze passa da Euro 17.018 mila dell'anno 2015 a Euro 16.113 mila nell'esercizio 2016. La variazione negativa delle rimanenze per Euro 905 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini e ad una lieve contrazione del mercato avvenuta negli ultimi mesi del 2016.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2016 e 2015:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
F.do svalutazione magazzino al 1° Gennaio	1.002	880
Accantonamenti	257	154
Utilizzo fondo	(4)	(32)
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	1.255	1.002

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 1.002 mila a Euro 1.255 mila, evidenziando un incremento di Euro 253 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 257 mila, parzialmente compensata dall'utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti.

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	11.050	8.971
Totale crediti commerciali	11.050	8.971
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	180	180
Altri	2.719	2.956
Totale altri crediti	2.899	3.136
Totale complessivo	13.949	12.107

L'aumento dei Crediti commerciali per Euro 2.079 mila è riconducibile in massima parte ad un forte incremento delle vendite con IVA nell'ultimo periodo dell'anno. Come per gli esercizi precedenti, viene attuata la cessione di crediti maturati nei confronti dei principali *player* dell'ottica, al fine di una migliore gestione del credito. I crediti ceduti al *factor* e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 12.407 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 491 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
F.do svalutazione crediti al 1° Gennaio	467	321
Accantonamenti	170	201
Utilizzo fondo	(146)	(55)
F.do svalutazione crediti	491	467

Al 31 dicembre 2016 l'analisi dei crediti commerciali per fascia di scaduto è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

TOTALE 2016	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
11.050	8.163	805	765	204	190	923
TOTALE 2015	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
8.971	5.555	946	548	467	331	1.124

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Imposte dirette	229	261
Imposta sul valore aggiunto	1.311	940
Totale Crediti Tributari	1.540	1.201

L'incremento dei Crediti tributari, pari a Euro 339 mila rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto al maggior credito IVA.

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Obbligazioni quotate	-	-
Titoli	95	103
Polizze assicurative	5.118	5.018
Totale Attività finanziarie destinate alla negoziazione	5.213	5.121

L'ammontare delle attività finanziarie incrementa di Euro 92 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione è imputabile principalmente alla sottoscrizione di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 5.118 mila, finalizzate a massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate e un'elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari a vista e cassa	6.370	4.621
Depositi bancari a breve	48	36
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.418	4.657

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 6.418 mila (2015: Euro 4.657 mila).

17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

(importi in unità di Euro)

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 2.703 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 21.138. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr. azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2016	16.675	43	0,88%
Acquisti	7.619	20	0,40%
Vendite	(3.156)	(8)	-0,17%
Situazione al 31 Dicembre 2016	21.138	55	1,11%

18. Finanziamenti a breve e medio – lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	4.241	4.058
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	4.141	1.460
- Finanziamento relativo al leasing	291	259
- Altri finanziamenti	305	305
Totale Finanziamenti a breve termine	8.978	6.082
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	5.979	5.909
- Finanziamento relativo a leasing	2.205	2.307
- Altri finanziamenti	609	914
Totale Finanziamenti a medio/lungo	8.793	9.130

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2016	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCO POPOLARE DI VERONA	25/07/2014	3.000	Euribor 6m+2,25	4 anni	1.875	750	1.125
BANCA POPOLARE DI VICENZA	25/11/2015	800	Euribor 3m+1,60	5 anni	646	157	489
MEDIOCREDITO ITALIANO (n. 2 a lungo)	28/11/2016	3.000	Euribor 3m+1,4	5 anni	2.853	588	2.265
BANCO POPOLARE DI VERONA (n. 2 a breve)	08/01/2016	410	1,423%	1 anno	46	46	-
UNICREDIT (n. 2 a breve)	07/01/2016	1.000	Euribor 3m + 1,25	7 mesi	-	-	-
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	24/05/2016	2.000	Euribor 6m + 0,70	18 mesi	2.000	2.000	-
UNICREDIT (n. 3 a lungo)	17/06/2016	3.000	Euribor 3m+1,50	5 anni	2.700	600	2.100
TOTALE		13.210			10.120	4.141	5.979

Nel quadro dei rapporti con i nostri principali istituti bancari, per approfittare del miglioramento nei tassi di interesse praticati, nel corso dell'esercizio 2016 sono stati estinti finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 9.747 mila e ne sono stati accesi di nuovi per complessivi Euro 9.410 mila. Tali finanziamenti, finalizzati alla realizzazione dei piani di sviluppo futuro, prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate, ad eccezione dei finanziamenti stipulati a breve con Unicredit che, avendo la caratteristica di *bullet*, prevedono il rimborso in un'unica soluzione.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di *sale e lease back* della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Alpago. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di *leasing*, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2016	di cui a breve	di cui a medio/lungo
MPS LEASING COMMERCIALE	19/02/2009	4.080	Euribor 3m+1,75	18 anni	2.007	164	1.843

Altri finanziamenti

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2016	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST	07/12/2012	1.523	0,4994% semestrale	7 anni	914	305	609

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila, con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nell'esercizio 2014 è stato erogato un secondo acconto per Euro 525 mila, con fideiussione da parte di Unicredit.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 Dicembre 2014	128	188	317
Accantonamenti dell'esercizio	22	15	37
Utilizzi			-
Interessi di attualizzazione	(7)		(7)
Al 31 Dicembre 2015	144	203	347
Accantonamenti dell'esercizio	19	12	31
Utilizzi	(10)	(143)	(153)
Interessi di attualizzazione	10		10
Al 31 Dicembre 2016	163	72	235

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il “fondo indennità suppletiva di clientela” viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d’interesse pari al 1,31%.

Negli Altri Fondi:

F.do rischi cause in corso

Il “Fondo rischi cause in corso”, pari a Euro 0 al 31 dicembre 2016, accoglie l’accantonamento quale rischio massimo per le cause in corso. L’importo di Euro 20 mila presente alla fine dello scorso esercizio è stato interamente utilizzato.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il “Fondo resi Giorgio Fedon 1919” accoglie l’accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a Euro 32 mila.

Fondo rischi personale

Il “Fondo rischi personale”, oggi pari ad Euro 0, alla fine dell’esercizio precedente ammontava a Euro 123 mila ed è stato quindi interamente utilizzato. Esso accoglieva l’accantonamento della Capogruppo a seguito della firma nell’aprile 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo. La Capogruppo, in coerenza con l’accordo firmato nel 2013 con i Rappresentanti dei lavoratori e con tutte le sigle sindacali, avente ad oggetto la chiusura di due reparti produttivi nel sito in Alpago, ha avviato nel mese di maggio 2015 una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria che ha interessato complessivamente 19 lavoratori. Tale procedura si è conclusa nel corso del 2016.

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Trattamento fine rapporto	3.407	3.578
Fondo pensione	144	116
Fondo indennità ritiro dipendenti	15	9
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.566	3.703

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.578	3.797
Utilizzo del TFR	(723)	(621)
Accantonamenti del periodo	541	512
Interest Cost	34	30
Actuarial Gain/loss	(23)	(140)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.407	3.578

Con l'adozione dei principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando le metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 1,31%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari all'1,0%.

Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Al 1° Gennaio	9	9
Accantonamenti	6	-
Utilizzi	-	-
Fondo Pensione al 31 Dicembre	15	9

21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti commerciali	12.989	13.480
Debiti verso dipendenti	1.643	1.651
Debiti verso istituti previdenziali	630	453
Altri debiti	939	898
Totale debiti commerciali ed altri debiti	16.201	16.482

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese relativo alla chiusura del bilancio e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alla data di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. Debiti per imposte correnti

La voce debiti per imposte correnti ammonta a Euro 484 mila ed è composta principalmente dal debito per imposte IRES e IRAP per Euro 235 mila.

23. Altre attività e passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Ratei e risconti attivi	300	357
Totale altre attività correnti	300	357
Altri debiti tributari	498	456
Ratei e risconti passivi	14	41
Totale altre passività correnti	512	497

24. Utile (Perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione	1.627	1.501
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	1.627	1.501
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	21.138	16.675
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.878.862	1.883.325
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	0,87	0,80
-diluito	0,87	0,80

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2016, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Entro un anno	226	196
Oltre un anno, ma entro cinque anni	191	292
Oltre cinque anni	-	-
Totale	417	488

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i *leasing* fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Entro un anno	2.906	2.371
Oltre un anno, ma entro cinque anni	4.062	3.328
Oltre cinque anni	39	31
Totale	7.007	5.730

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate dalla Capogruppo a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	776
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro	487
Unicredit a favore di GRANDI STAZIONI ROMA	Euro	176
Unicredit a favore di SEA SOCIETA' SERVIZI AEROPORTUALI	Euro	171
Banca Popolare di Vicenza a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Unicredit a favore di GE.S.A.C. (Aeroporto Napoli)	Euro	55
Unicredit a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	30
Unicredit a favore di ALBERGO SATURNIA	Euro	30
Unicredit a favore di S.A.C.B.O.	Euro	30
Unicredit a favore di AEROPORTO CATULLO DI VERONA	Euro	150
Unicredit a favore di PALMANOVA PROPCO SRL	Euro	15
Unicredit a favore di SICILY OUTLET VILLAGE SPA	Euro	22
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto a Fedon Far East	USD	4.500
Mandato di credito Unicredit SpA a Fedon Far East	USD	1.000

26. Informativa sulle parti correlate

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2016	31/12/2015
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	171	565
Schiavo Maurizio	Consigliere e Amministratore Delegato	200	-
Fedon Italo	Consigliere	28	25
Fedon Piergiorgio	Consigliere	28	25
Da Col Angelo	Consigliere	28	25
Brugioni Paolo	Consigliere	27	-
Agnoli Giancarla	Consigliere	10	-
De Pellegrini Monica	Consigliere	10	-
Lacedelli Monica	Consigliere	10	-
Andreetta Franco	Consigliere	9	25
Fedon Flora	Consigliere	4	13
Fullin Stefania	Consigliere	4	13
Totale		529	691

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della Società.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella Società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute al 31 Dicembre 2016	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	513.107	512.107
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	152.594	152.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	245.254	245.254
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	47.545	47.545
Schiavo Maurizio	Giorgio Fedon SpA	2.000	2.000
Totale		960.500	959.500

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2016 ammontano a Euro 77 mila (2015: 73 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 5.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della Società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2016		
Euro	+15%	(14)
Euro	-10%	9
2015		
Euro	+15%	(49)
Euro	-10%	33

Rischio di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla Capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il Dollaro statunitense.

Il Gruppo nel corso del 2016 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti, che richiedono condizioni di pagamento dilazionate, a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale *retail*, tradizionalmente costituito da

operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del Gruppo al 31.12.2016 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

2016	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		72	4.069	5.979		10.120
Scoperti bancari		2.835	1.406			4.241
Debiti commerciali e altri debiti	3.156	7.897	5.148			16.201
Altre passività finanziarie	20	59	517	1.894	920	3.410
2015	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		38	1.421	5.910		7.369
Scoperti bancari		3.400	659			4.059
Debiti commerciali e altri debiti	2.879	8.730	4.873			16.482
Altre passività finanziarie		39	424	1.801	1520	3.784

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 14.859 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Finanziamenti onerosi	17.771	15.212
Debiti commerciali ed altri debiti	16.201	16.482
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.418)	(4.657)
Attività finanziaria a valore equo	(5.213)	(5.121)
Debito Netto	22.341	21.916
Capitale	19.571	18.857
Utile netto non distribuito		-
Totale capitale	19.571	18.857
Capitale e debito netto	41.912	40.773
Rapporto Debito/capitale	53%	54%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	6.418	4.657	6.418	4.657
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	5.213	5.121	5.213	5.121
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	701	815	701	815
Totale Attività Finanziarie	10.593	10.593	10.593	10.593
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	4.241	4.059	4.241	4.059
Finanziamenti bancari a tasso variabile	10.120	7.369	10.120	7.369
Finanziamenti per beni in leasing	2.496	2.566	2.496	2.566
Altri finanziamenti	914	1.218	914	1.218
Totale Passività Finanziarie	17.771	15.212	17.771	15.212

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri dei depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Sopravvenienze attive	95	98
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	8	9
Contributi pubblici ricevuti	244	-
Proventi Vari	348	236
Affitti Attivi	199	204
Indennizzi e Risarcimenti	20	119
Altri ricavi	104	48
Totale Altri Ricavi	1.018	714

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	28.238	30.754
Variatione rimanenze materie prime e merci	1.873	(1.519)
Variatione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(1.182)	167
Totale Consumo Materiali	28.929	29.402

Nel corso del 2016, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 28.929, ovvero il 40,39% dei ricavi, mentre nel 2015, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 41,19%. Il valore del 2016 è inferiore di quasi un punto percentuale rispetto all'esercizio 2015. Tale variazione è principalmente riconducibile all'ottimizzazione del mix di prodotto che esprime una maggiore marginalità.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Lavorazioni esterne	1.229	835
Trasporti e dazi	3.893	4.195
Provvigioni e oneri accessori	1.038	1.144
Promozione, pubblicità e fiere	881	557
Manutenzioni su beni di proprietà	281	390
Spese per energia (luce, gas, acqua)	797	894
Assicurazioni	167	169
Compenso agli Amministratori	529	622
Compenso ai Sindaci	77	73
Consulenze tecniche e societarie	921	1.037
Servizi interinali e costi del personale	450	445
Spese Viaggi	367	461
Mensa Aziendale	185	173
Collegamenti Rete IT	444	242
Altri costi per servizi	1.139	1.215
Totale Costi per Servizi	12.398	12.452

I Costi per servizi decrementano di Euro 54 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in diminuzione è dovuta principalmente a minori costi per trasporti e dazi legati ai

maggiori volumi prodotti dallo stabilimento in Cina e, a seguire, alle provvigioni. Sono invece aumentati i costi legati alle lavorazioni esterne, alle maggiori spese sostenute per promozione, pubblicità e fiere per lo sviluppo del *retail*.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Affitti	2.872	2.733
Noleggi	538	416
Altri costi per godimento beni di terzi	79	114
Totale Costo per Godimento di beni di terzi	3.489	3.263

I Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2016 di Euro 226 mila principalmente per effetto della stipula dei contratti a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita a marchio Fedon 1919. Nel corso dell'esercizio, sono stati aperti in particolare i negozi negli aeroporti di Verona, negli Outlet di Enna, Palmanova e Mantova, nonché il negozio nel centro commerciale K11 Art Mall di Hong Kong.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Salari e stipendi	19.589	19.707
Oneri sociali	2.511	2.245
Trattamento di fine rapporto	576	553
Costi pensionistici (nota 27)	6	5
Totale Costi del Personale	22.682	22.510

I Costi per il personale nel 2016 risultano pari a Euro 22.682 mila contro Euro 22.510 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 172 mila. Tale differenza è imputabile principalmente all'aumento degli oneri sostenuti per contributi nell'esercizio, all'incremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon, all'incremento del personale dedicato alla gestione del *retail* e al rafforzamento della struttura organizzativa della Capogruppo.

Come già ricordato, la Capogruppo, in coerenza con l'accordo firmato nel 2013 con i Rappresentanti dei lavoratori e con tutte le sigle sindacali, avente ad oggetto la chiusura di due reparti produttivi nel sito in Alpago, aveva avviato nel mese di maggio 2015 una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria che ha interessato complessivamente 19 lavoratori. Tale procedura si è conclusa nel 2016.

Organico	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	7	7
Impiegati	261	248
Operai	1.275	1.467
Totale	1.543	1.722
Numero medio del periodo	1.552	1.632

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Sopravvenienze passive	148	62
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	7	3
Imposte e tasse non sul reddito	184	184
Perdite su crediti	185	1
Adeg. Fondo Rischi Personale & Resi 1919	42	14
Accantonamento svalutazione crediti	170	202
Altri accantonamenti e altri costi operativi	194	178
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	930	644

L'importo degli Altri accantonamenti e Altri costi è leggermente aumentato rispetto all'esercizio precedente, soprattutto a causa di maggiori costi sostenuti per perdite su crediti di esercizi precedenti.

Rettifica di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	873	439
Totale	873	439

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per alcuni progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda nel settore della pelletteria.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	661	611
Ammortamento delle attività materiali	1.181	1.165
Totale Ammortamenti	1.842	1.776

Svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	56	36
Riduzione di valore di attività materiali	12	14
Totale Svalutazioni di Immobilizzazioni	68	50

Si è provveduto a svalutare per Euro 56 mila i costi di sviluppo degli esercizi precedenti, essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione, e beni materiali per Euro 12 mila.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	248	285
Altri finanziamenti	1	1
Perdite su cambi realizzate	995	1.506
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	384	472
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	34	30
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	3
Altri oneri finanziari	628	574
Totale oneri finanziari (su costi storici)	2.290	2.871
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	10	90
Totale Oneri Finanziari	2.300	2.961

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 661 mila rispetto al 2015. Il decremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Interessi bancari attivi	5	6
Interessi attivi diversi	1	7
Utili su cambi realizzati	1.548	2.053
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	58	411
Altri proventi finanziari	103	149
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.715	2.626
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	-	81
Totale proventi finanziari	1.715	2.707

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 992 mila rispetto al 2015. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di maggiori utili su cambi realizzati.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
<i>Imposte correnti</i>		
IRES	484	315
IRAP	153	159
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	44	-
<i>Imposte differite</i>		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	383	184
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(106)	21
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	958	679

Tabella di riconciliazione dell'onere fiscale teorico

La tabella che segue riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo nei periodi considerati:

(importi in migliaia di Euro)

Calcolo dell'imposta virtuale	2016		2015	
Risultato ante imposte	2.585		2.180	
Imposte teoriche	812	31,4%	685	31,4%
Effetto applicazione tax rate locali	(237)		(143)	
Altro (costi non deducibili)	383		138	
Imposte effettive	958	37,1%	679	31,1%

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2016	31/12/2015
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	-	25
Ammortamenti terreni	34	34
Utili su cambi da valutazione	39	63
Benefici ai dipendenti	93	105
Altre minori	13	14
Plusvalenza 2013 su cespiti	46	152
Totale Fondo imposte differite	225	393
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	95	58
Fondo svalutazione magazzino	228	146
Fondo indennità suppletiva di clientela	26	26
Perdite su cambi da valutazione	236	172
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	61	61
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	370	447
Profitti infragruppo non realizzati	68	178
Altre minori	67	46
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	382	847
Riserva oneri di quotazione	37	85
Totale Crediti per imposte anticipate	1.570	2.066

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 370 mila di Euro che deriva dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 -. Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari a Euro 382 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate

imposte differite attive, di Euro 12.237 mila che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi in migliaia di Euro)

	Genetier Sas	Fedon America	Kapunkt GmbH	East Coast Srl	Giorgio Fedon 1919 HK	Shenzhen Fei Chi Ltd	TOTALE
Entro 2018	-	-	-	-	-	41	41
Entro 2019	-	-	-	-	-	30	30
Entro 2020	-	-	-	125	-	39	164
Entro 2021	-	-	-	8	-	-	8
Entro 2026	-	134	-	-	-	-	134
Entro 2027	-	1.121	-	-	-	-	1.121
Entro 2028	-	1.045	-	-	-	-	1.045
Entro 2029	-	1.513	-	-	-	-	1.513
Entro 2035	-	75	-	-	-	-	75
Entro 2036	-	125	-	-	-	-	125
Senza scadenza	3.106	-	4.135	-	740	-	7.981
Totale	3.106	4.013	4.135	133	740	110	12.237

Al 31 dicembre 2015, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Tale circostanza comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, al 31.12.2016 si è esaurito ed è quindi pari a 0.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

31. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2016 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

32. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2016, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella

relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

33. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono prevalentemente al *network* BDO.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivi Servizi di revisione	87
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	30
Corrispettivi totali	117

Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Maurizio Schiavo, in qualità di Consigliere e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 21 marzo 2017

Maurizio Schiavo

(Consigliere e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fedon"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dai relativi principi contabili e note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/05.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Fedon. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2016.

Padova, 5 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato NYSE Euronext Parigi, Compartimento C.

Nel mese di dicembre 2014 la Società ha ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni ordinarie su AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'operazione è consistita in un *cross listing* e l'ammissione è avvenuta in assenza di collocamento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board*.

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.699	59.692
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	60.699	59.692
Risultato operativo	1.682	1.857
<i>Risultato operativo in percentuale sui ricavi</i>	<u>2,77%</u>	<u>3,11%</u>
Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) (*)	3.553	3.629
<i>EBITDA percentuale sui ricavi</i>	<u>5,85%</u>	<u>6,08%</u>
Risultato prima delle imposte (EBT)	972	1.223
Risultato netto dell'esercizio	520	813
<i>Margine netto percentuale sui ricavi</i>	0,86%	1,36%
Patrimonio netto	13.145	13.464
Organico – numero medio mensile	267	262
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,28	€ 0,43
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	<u>€ 0,28</u>	<u>€ 0,43</u>

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Scenario Economico

Signori Azionisti,

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di astucci per occhiali ed accessori per il settore ottico. Inoltre, la Società opera con successo nei settori della pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo grazie ad una vasta offerta di prodotti con il marchio Fedon. Questi ultimi sono distribuiti in tutto il mondo anche attraverso una rete *retail* di negozi monomarca, sia a gestione diretta che a gestione indiretta (*Shop in shop*).

Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai grandi fabbricanti del settore ottico, sia in Italia che all'estero.



Ninja Plus collection 2017

Riassumiamo i dati di sintesi dell'esercizio come segue:

- **Fatturato: Euro 60.699 mila**, con un incremento dell'1,69% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni (EBITDA): Euro 3.553 mila**, pari al 5,85% del fatturato
- **Risultato operativo: Euro 1.682 mila**, pari al 2,77% del fatturato
- **Risultato netto: Euro 520 mila**, pari allo 0,86% del fatturato

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.699		59.692	
Altri ricavi	864		630	
Totale Ricavi	61.563		60.322	
Consumo materiali	(34.555)	-56,93%	(34.845)	-58,37%
Costi per servizi	(11.094)	-18,28%	(10.480)	-17,56%
Costi per il godimento beni di terzi	(1.699)	-2,80%	(1.454)	-2,44%
Costi per il personale	(10.965)	-18,06%	(9.782)	-16,39%
Altri accantonamenti e altri costi	(570)	-0,94%	(571)	-0,96%
Rettifica di costi	873	1,44%	439	0,74%
EBITDA (*)	3.553	5,85%	3.629	6,08%
Ammortamenti	(1.422)	-2,34%	(1.289)	-2,16%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(55)	-0,09%	(50)	-0,08%
Svalutazioni di partecipazioni	(394)	-0,65%	(433)	-0,73%
Risultato operativo	1.682	2,77%	1.857	3,11%
Oneri finanziari	(1.621)	-2,67%	(2.414)	-4,04%
Proventi finanziari	911	1,50%	1.780	2,98%
Risultato prima delle imposte	972	1,60%	1.223	2,05%
Imposte sul reddito	(452)	-0,75%	(410)	-0,69%
Risultato netto dell'esercizio	520	0,86%	813	1,36%

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

I principali indicatori dell'andamento economico del 2016 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 60.699 mila**, rispetto a Euro 59.692 mila del 2015, con una **variazione percentuale positiva dell'1,69%**;
- Il **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni (EBITDA)** pari a Euro **3.553 mila**, rispetto a Euro 3.629 mila dello scorso esercizio, con una **variazione percentuale negativa del 2,09%**;
- Il **Risultato operativo** pari a **Euro 1.682 mila**, contro il valore a dicembre 2015, pari a Euro 1.857 mila;
- Il **Risultato netto** risulta pari a **Euro 520 mila**, contro il valore di Euro 813 mila conseguito lo scorso esercizio.

L'esercizio 2016 si chiude con risultati in netta crescita a conferma della validità del percorso di sviluppo intrapreso.

A tale proposito, come si vedrà meglio nel seguito di questa relazione, nel corso del 2016, si è significativamente ampliata la rete di negozi monomarca Fedon che ha raggiunto 20 punti vendita

tra Italia e Asia. In particolare, nell'ultimo periodo dello scorso anno, la rete si è arricchita di una nuova apertura all'aeroporto Valerio Catullo di Verona. La Società si è inoltre aggiudicata la gara per l'apertura nel 2017 di uno *shop* all'aeroporto di Lione (prevista per settembre) ed uno in quello di Madrid sempre nel corso del 2017, mentre sono in corso numerose trattative per altri importanti aeroporti europei, in Germania, Olanda e Inghilterra. Infine, è prevista l'apertura di uno *shop* diretto monomarca anche nel centro di Padova. E' importante rimarcare che, nel corso del 2016, è stato di grande impatto per la Società avviare ben tre punti vendita all'interno di Outlet di grande prestigio (Sicilia, Palmanova e Mantova), i quali hanno consentito di raggiungere una grande visibilità con un pubblico più ampio di consumatori che non necessariamente sono frequentatori di aeroporti e stazioni. In tal senso, nel corso del 2017, vi saranno altre due nuove aperture, rispettivamente a Torino e a Valdichiana, in altrettanti outlet di alto livello.

Fatturato

Il fatturato totale dell'esercizio 2016 è ulteriormente aumentato (+1,69%) rispetto al notevole risultato già conseguito nel 2015, attestandosi a Euro 60.699 mila.

Il fatturato dei clienti OEM, ovvero dei grandi e piccoli fabbricanti di occhiali, è cresciuto di poco nonostante l'inserimento di nuove linee di prodotto; ciò a dimostrazione di un leggero rallentamento del mercato e quindi di volumi più contenuti rispetto alle previsioni, così come testimoniano peraltro i dati di bilancio di tutti i grandi *player* del settore ottico.

Va osservato che sotto la voce fabbricanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che la Società realizza in settori diversi dall'ottica. La Società, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti. Nel corso del 2016 si è consolidato questo asse di sviluppo attraverso l'acquisizione di nuove commesse che hanno consentito di raggiungere ricavi per circa Euro 1.700 mila. Nel 2017 la Società investirà in nuove risorse commerciali dedicate a questi settori, che opereranno in aree geografiche come Francia e Svizzera, nelle quali tradizionalmente si concentrano molti dei *player* più importanti.

Il fatturato *wholesale* destinato sia ai negozi di ottica, che al circuito distributivo della pelletteria ha subito nel 2016 una lieve riduzione.

Le vendite destinate ai negozi di ottica in Italia, Francia, Germania ed alle grandi catene di distribuzione del prodotto occhiale in tutto il mondo e ai distributori esteri di accessori ottici, che pure nel 2015 avevano registrato un significativo incremento, registrano una flessione in parte dovuta intrinsecamente al mercato e, in parte, dovuta allo sviluppo delle vendite della collezione *Eyewear* che è risultata al di sotto delle aspettative, ancorché gli occhiali da sole sono ben collocati e venduti nel circuito dei negozi diretti Fedon.

Parimenti, il fatturato *wholesale* del settore pelletteria nonostante abbia visto un significativo incremento delle vendite all'estero, in particolare in Corea e in Giappone, ha subito comunque nel corso del 2016 un decremento complessivo dovuto alla riorganizzazione della struttura di vendita e alla revisione dell'offerta di prodotto, coerentemente con le necessità specifiche delle diverse tipologie di negozi multimarca, pelletterie, cartolerie e negozi di articoli da regalo. Tale riorganizzazione si è conclusa nel 2016 e se ne vedranno i risultati nel 2017.

Infine, vanno evidenziati i dati positivi conseguiti dal *retail* diretto, ovvero dai negozi monomarca Fedon. Essi mostrano che a perimetro costante la crescita è stata del 44,71%, mentre nel complesso, tenendo conto sia delle aperture che non erano presenti nello scorso esercizio, che delle chiusure avvenute nel 2016, l'incremento è stato pari al 35,51%. Aggiungendo ad essi il *retail* indiretto, si arriva ad un incremento totale del 37,71%. A tale proposito, nel corso del 2016, si è

significativamente ampliata la rete di negozi monomarca Fedon che ha raggiunto 20 punti vendita, tra Italia e Asia. In particolare, nell'ultimo periodo dello scorso anno, la rete si è arricchita di una nuova apertura all'aeroporto Valerio Catullo di Verona. La Società si è inoltre aggiudicata la gara per l'apertura a settembre 2017 di uno *shop* all'aeroporto di Lione e per l'apertura, sempre nel corso del 2017, di un ulteriore punto vendita all'aeroporto di Madrid, mentre sono in corso numerose trattative per importanti aeroporti europei, in Germania, Olanda e Inghilterra. Infine, è prevista l'apertura di uno *shop* diretto monomarca anche nel centro di Padova. E' importante rimarcare che, nel corso del 2016, è stato di grande impatto per la Società avviare ben tre punti vendita all'interno di Outlet di grande prestigio (Sicilia, Palmanova e Mantova), che hanno consentito di raggiungere una grande visibilità con un pubblico più ampio di consumatori che non necessariamente sono frequentatori di aeroporti e stazioni. In tal senso, nel corso del 2017, vi saranno due nuove aperture, rispettivamente a Torino e a Valdichiana, in altrettanti outlet di alto livello.

A completare l'offerta dei negozi monomarca Fedon, all'inizio di marzo del 2016, è stata lanciata con notevole successo, la nuova linea "Amelia", che comprende borse e piccola pelletteria dedicate esclusivamente al pubblico femminile, frutto dello studio attento del nostro Dipartimento Ricerca e Sviluppo e dell'analisi dei maggiori *trend* del mercato donna.

EBITDA

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, risulta pari ad Euro 3.553 mila, in lieve calo rispetto al valore conseguito nello scorso esercizio, pari ad Euro 3.629 mila (-2% circa), attestandosi al 5,85% del fatturato. Tale risultato dipende da diverse concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2016, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 34.555 mila, ovvero il 56,93% dei ricavi, mentre nel 2015, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 58,37%. Il valore del 2016 è pertanto inferiore di oltre un punto percentuale rispetto all'esercizio 2015. Tale variazione è principalmente riconducibile all'ottimizzazione del mix di prodotto che esprime una maggiore marginalità.
- I Costi per servizi risultano aumentati di Euro 614 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente determinata per Euro 795 mila dal maggior ricorso a lavorazioni esterne e per Euro 332 mila da maggiori costi di promozione, pubblicità e fiere. E' stata invece influenzata positivamente, per Euro 223 mila da minori costi di trasporto (la produzione di porta-occhiali è essenzialmente realizzata nello stabilimento in Cina), per Euro 108 mila dal decremento dei costi per la rete vendita. Ciò nonostante, l'incidenza dei Costi per servizi sui ricavi risulta parimenti aumentata rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando dal 17,56% al 18,28%.
- I Costi per il godimento di beni di terzi si sono incrementati rispetto allo scorso anno per Euro 245 mila; la variazione è principalmente conseguenza degli affitti corrisposti per le aperture dei nuovi punti vendita Fedon realizzate nel corso dell'esercizio 2016.
- I Costi per il personale nel 2016 risultano pari a Euro 10.965 mila contro Euro 9.782 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 1.183 mila, pari ad una maggior incidenza sui ricavi dell'1,67%, rispetto allo scorso anno. Esso è sostanzialmente determinato dall'incremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon.

Una parte dell'incremento dei Costi del personale è riferita alla crescita sia in termini di professionalità, che di articolazione organizzativa (dal *Visual Merchandising* al *Retail Operation* fino al *Merchandising Planner*) del *Team* operativo che si occupa della gestione della rete di negozi monomarca Fedon; lo scopo è ottimizzare e migliorare tutte le attività operative in vista di una espansione della rete. La Società sta dunque ancora investendo in capitale umano con l'obiettivo di muoversi adeguatamente secondo un altro importante asse

di sviluppo per il futuro: la crescita e l'espansione distributiva del *brand* Fedon.

Va poi ricordato che la Società ha avviato nel mese di maggio 2015 una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la chiusura di due reparti produttivi nel sito di Alpagò che ha interessato complessivamente 19 lavoratori. Tale procedura si è conclusa nel corso del 2016 con la messa in mobilità dei suddetti lavoratori.

In generale, quindi, l'EBITDA della Società, benché leggermente peggiorato rispetto allo scorso esercizio, risulta in parte determinato dagli investimenti che a partire dal 2014 sostengono e rendono possibile un percorso di sviluppo secondo gli assi strategici sopra ricordati. In particolare, la Società ha investito:

- **nelle sue persone**, riorganizzando completamente il settore del *retail* diretto, dotandolo delle professionalità necessarie e rivedendo le strutture di vendita che operano nel settore ottico, rendendole più efficaci in relazione ai nuovi prodotti del *Luxury Packaging* e dell'*Eyewear*;
- **in una cospicua e continua attività di ricerca**, mettendo a punto circa 500 nuovi progetti sia nel settore ottico che nella pelletteria; in particolare citiamo la nuova linea di borse e piccola pelletteria da donna 'Amelia' della quale si è fatto cenno in apertura di questa relazione e il brevetto Fedon per i nuovi trolley 'Marco Polo', che introduce un sistema viaggio che interpreta le esigenze del *frequent flyer* e che è diventato in breve tempo un prodotto di grande successo.

Tali investimenti sono sempre rivolti al futuro, al fine di creare le condizioni perché la Società sia capace di proseguire la propria attività con risultati sempre migliori, espandendo il proprio raggio d'azione a nuovi settori e a nuovi canali distributivi.

Il **Risultato operativo** risulta nel 2016 pari a Euro 1.682 mila in lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio per Euro 175 mila.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari a Euro 972 mila, leggermente inferiore rispetto a quello registrato nel 2015, pari a Euro 1.223 mila.

Infine, il **Risultato netto** ammonta a Euro 520 mila contro il valore di Euro 813 mila conseguito nel 2015.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei ricavi di vendita e delle prestazioni tra il settore ottico e il settore pelletteria:

(importi in migliaia di Euro)

2016	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	54.199	89,3%	6.500	10,7%	60.699	100%

(importi in migliaia di Euro)

2015	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	54.455	91,2%	5.237	8,8%	59.692	100%



Eyewear collection Fedon, occhiale da sole uomo

I ricavi del settore ottico, pari a Euro 54.199 mila, hanno registrato un decremento di Euro 256 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale a un decremento dello 0,5%. Infatti, come si è detto nel paragrafo dedicato al fatturato, le vendite destinate ai negozi di ottica in Italia, Francia e Germania ed alle grandi catene di distribuzione del prodotto occhiale in tutto il mondo e ai distributori esteri di accessori ottici, che pure nel 2015 avevano registrato un significativo incremento, registrano una flessione in parte dovuta intrinsecamente al mercato e, in parte, dovuta allo sviluppo delle vendite della collezione *Eyewear* che è risultata al di sotto delle aspettative, ancorché gli occhiali da sole sono ben collocati e venduti nel circuito dei negozi diretti Fedon.

Il settore della Pelletteria, invece, dove la Società opera con il marchio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari a Euro 6.500 mila evidenziando, dunque, una crescita rispetto al valore conseguito nel 2015, pari a Euro 5.237 mila. In termini percentuali, la crescita si attesta dunque al 24,1%. Tale incremento (che comprende ovviamente le vendite intercompany alle controllate in Asia e in USA) si è evidenziato soprattutto nelle vendite dei negozi monomarca, salite del 38,7%.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2016 e 2015:

	2016	2015
Dirigenti	7	7
Impiegati	138	124
Operai	120	141
Totale	265	272
Numero medio nell'anno	267	262

L'organico medio annuo nel corso dell'esercizio è aumentato di 5 unità.

La Società ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Come già precedentemente indicato, la Società nel mese di maggio 2016 ha concluso una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la chiusura di due reparti produttivi nel sito di Alpago che ha interessato complessivamente 19 lavoratori.

Nonostante tale circostanza, il clima aziendale si mantiene positivo e le relazioni sindacali sono improntate alla collaborazione ed al pragmatismo. A riprova di ciò, nel mese di luglio 2016, la Società ha siglato con le rappresentanze sindacali un accordo di flessibilità positiva che ha interessato una quarantina di lavoratori del reparto finitura e assemblaggio e che ha consentito di prolungare l'apertura dello stabilimento per due settimane nel mese di agosto con lo scopo di dar corso ad alcune importanti commesse produttive.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Nel corso del 2015, la Società aveva avviato l'iter per il rinnovo della Certificazione ISO 9001 e per il conseguimento delle Certificazioni ISO 14001 e SA8000 sia per il sito in Alpago, che per quello di Lugoj in Romania. I due siti sono stati certificati da DNV, ente certificatore tra i primi al mondo, e i relativi attestati sono stati consegnati il 26 febbraio del 2016.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Immobilizzazioni materiali	8.167	8.227
Investimenti immobiliari	99	105
Immobilizzazioni immateriali	1.703	1.293
Partecipazioni in società collegate	2.120	2.120
Attività finanziarie non correnti	1.530	1.878
Attività Immobilizzate	13.619	13.623

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 13.623 mila dell'esercizio 2015 a Euro 13.619 mila dell'esercizio 2016, con un decremento complessivo netto di Euro 4 mila. Tale decremento è dovuto principalmente alla diminuzione delle Attività finanziarie non correnti, costituite principalmente dalla posta contabile dei crediti per Imposte anticipate e motivata dall'utilizzo delle perdite fiscali provenienti dagli anni precedenti. Questo fattore ha più che compensato l'incremento degli investimenti netti, pari ad Euro 344 mila. L'ammontare degli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio è stato invece pari ad Euro 1.935 mila, in immobilizzazioni sia immateriali che materiali, investimenti che hanno interessato principalmente le categorie degli impianti e delle attrezzature e a seguire dei mobili ed arredi e delle migliorie su beni di terzi per effetto delle aperture dei nuovi negozi Fedon.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Rimanenze	10.795	11.552
Crediti commerciali	9.386	7.691
Crediti verso società controllate	4.160	4.394
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	2.953	2.819
Debiti commerciali	(5.687)	(4.913)
Debiti da società controllate	(11.145)	(10.590)
Debiti tributari	(637)	(557)
Altre passività correnti	(2.358)	(1.845)
Capitale Circolante Netto	7.467	8.551

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in diminuzione avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è pari ad Euro 1.084 mila e si compone essenzialmente come segue:

- La variazione negativa delle rimanenze per Euro 757 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini ed a alla lieve contrazione del mercato avvenuta negli ultimi mesi del 2016;
- L'aumento dei Crediti commerciali per Euro 1.695 mila è riconducibile in massima parte ad un forte incremento delle vendite con IVA nell'ultimo periodo dell'anno;
- I Crediti per imposte sono aumentati di Euro 134 mila per effetto del maggior credito IVA vantato dalla Società alla fine dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente;
- La variazione positiva dei Debiti commerciali, pari a Euro 774 mila;
- L'incremento dei debiti tributari, per maggiori imposte rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 80 mila;
- L'aumento delle Altre passività correnti, pari a Euro 513 mila, dovuta principalmente ai maggiori costi per il personale.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		2016	2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	4.996	2.479
Attività finanziarie al valore equo	B	5.213	5.121
Liquidità	C=A+B	10.209	7.600
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	248	689
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	4.737	1.869
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	4.985	2.558
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	(5.224)	(5.042)
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	8.793	9.130
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	8.793	9.130
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	3.569	4.088

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 4.088 mila al 31 dicembre 2015 a Euro 3.569 mila al 31 dicembre 2016. La diminuzione dell'indebitamento, pari a Euro 519 mila, è generata da:

- un miglioramento della posizione netta a breve di Euro 182 mila;
- una riduzione dell'indebitamento a medio-lungo termine di Euro 337 mila;

La riduzione dell'indebitamento è stata positivamente influenzata dall'aumento dei ricavi realizzati presso i punti vendita monomarca Fedon e dal valore dei crediti ceduti *pro-soluto* al *factor* nel corso dell'esercizio 2016 e non ancora scaduti.

Nel quadro dei rapporti con i nostri principali istituti bancari, al fine di approfittare del miglioramento dei tassi di interesse praticati, nel corso dell'esercizio 2016 sono stati estinti finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 9.747 mila e ne sono stati accesi di nuovi per complessivi Euro 9.410 mila.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Società ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza, nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.



Luxury packaging Fedon, astuccio in autentico pitone

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002; contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare. L'acquisto è finalizzato a ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2016, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 21.138 (pari allo 1,11% del totale delle azioni) per un valore complessivo nominale di Euro 55 mila e per un valore di mercato di circa Euro 272 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2016:

	Nr. azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2016	16.675	43	0,88%
Acquisti	7.619	20	0,401%
Vendite	(3.156)	(8)	-0,166%
Situazione al 31 Dicembre 2016	21.138	55	1,11%

Investimenti

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti per un totale di Euro 1.935 mila, di cui Euro 809 mila in Immobilizzazioni materiali ed Euro 1.126 mila in Immobilizzazioni immateriali.

Sono stati effettuati investimenti principalmente per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, principalmente stampi utilizzati nel processo produttivo degli stabilimenti in Cina e Romania, nonché per mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita.

Tra i beni immateriali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e Sviluppo, realizzati ed in corso, per Euro 873 mila e, a seguire, da *software* e prodotti informatici.

Ricerca e sviluppo

La Società anche nel 2016 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di Ricerca e Sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi, sia per il design che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. La Società ha realizzato circa 500 progetti di nuovi prodotti sia nell'ambito *core business* che in quello della pelletteria.

Nell'esercizio 2016 le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 873 mila. Tale valore risulta raddoppiato rispetto a quello del 2015, pari a Euro 439 mila, ad ulteriore conferma della numerosità dei progetti sviluppati e della sempre maggiore importanza dell'innovazione nella capacità di generare ricavi pluriennali.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 Euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 Euro. La quota di spese di competenza e rendicontata da Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari a 902.332,08 Euro, per un contributo alla spesa complessivo ammesso di Euro 858.327,63 di cui Euro 243.754,65 incassati nel 2016. Nel corso dell'anno sono stati sostenuti costi così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi non sono stati capitalizzati nell'esercizio di competenza.

Rapporti intragruppo e con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società

controllate.

La Società attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l'articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l'art. 10 del Regolamento. Tali previsioni troveranno applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Società non siano negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.fedongroup.com.

Modello di Organizzazione ex DLGS 231

Nel corso del 2012, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lsg. 231, provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lsg. 231, sul sito web della Società al link www.fedongroup.com.

L'Organo di Vigilanza è stato rinominato in data 12 maggio 2016.

Nel primi mesi del 2016 l'Organo di Vigilanza si è riunito stabilendo un programma di lavoro per l'anno corrente.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di cambio delle principali valute, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del *business* che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta la Società ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese. L'anno 2016 ha mostrato segnali di sostanziale tenuta e, in qualche caso, di lieve flessione dei valori macroeconomici espressi lo scorso anno.

Per quel che riguarda nello specifico il marchio Fedon, l'esercizio 2016 ha fatto registrare un lieve incremento del fatturato, anche se inferiore alle attese, sia nel settore dell'ottica, dove la Società

tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo *business*, sia nel settore della pelletteria, soprattutto per effetto della crescita del numero di punti vendita monomarca e della loro performance individuale. Tale importante indicatore di crescita desta quindi qualche preoccupazione rispetto ai prospettati segnali di ripresa dell'attività commerciale e quindi di mutate condizioni macroeconomiche nei mercati di riferimento della Società, che in una chiave di visione futura, prospettano un esercizio 2017 quantomeno difficile.

Il 2016 è stato comunque un anno nel quale si conferma la solidità economico finanziaria della Società e che consente di affrontare con fiducia le eventuali variazioni di mercato dei prossimi anni, le quali saranno comunque condizionate dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in *primis* l'Europa e l'Asia, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale *wholesale*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, la Società mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti. La Società fa ricorso al *factoring pro-soluto* per una parte importante del fatturato.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto. Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. La Società non utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2016 il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,01% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella Relazione sul governo societario 2016 allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art.79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota nr. 26 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Euronext negli ultimi 15 mesi:



Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi 15 mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2015 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2016, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza il quale è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2016.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Società non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di

legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Si segnala che la Società ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2015, Sistemi di gestione ambientale. Fedon è la prima azienda ad ottenere il riconoscimento per la versione 2015 da parte di DNV GL- *Business Assurance*. La nuova norma 2015 è entrata in vigore il 16 settembre 2015 e stabilisce i requisiti per uno standard di gestione ambientale, uno dei più diffusi nel mondo e strumento di gestione fondamentale per molte aziende la cui attività abbia un'importante ricaduta ambientale. La versione rinnovata intende mantenere il primato che ha guadagnato sul mercato e risponde alle ultime richieste in ambito ambientale.

Prospettive future

Come si è fatto cenno in altra parte di questa Relazione, il 2017 si apre all'insegna dell'incertezza soprattutto nel settore dell'ottica dove la Società esprime il proprio *core business*.

Nel corso del 2016, infatti, il settore ha subito importanti trasformazioni che hanno cambiato lo scenario dei *player* più importanti, trasformazioni che si manifesteranno in tutta la loro portata nel corso del 2017. In questo clima, confermato dai dati di bilancio 2016 dei maggiori attori del settore, che, ancorché positivi, non esprimono più le crescite a cui il mercato si era abituato negli anni precedenti, è facile immaginare una riduzione dei volumi.

La Società, per contro, attua da tempo una strategia volta a rendere meno stringenti i vincoli imposti da un'attività fortemente influenzata dall'andamento del settore ottico, attraverso lo sviluppo del proprio *brand*, della propria rete distributiva e dei prodotti rivolti a settori diversi dall'ottica. Tuttavia, tali attività sono ancora in una fase di sviluppo e non consolidano risultati capaci di riequilibrare un'eventuale riduzione dei volumi del *core business*. Pertanto, gli organi amministrativi sono impegnati in una continua sorveglianza di tutte le variabili economiche e finanziarie allo scopo di intervenire tempestivamente con opportune azioni correttive quando si manifestasse un serio e non sostenibile disequilibrio tra vecchi e nuovi *business*.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2016, non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale chiusa alla medesima data.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone di destinare l'Utile di esercizio pari a Euro 520.197 a Nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione propone, inoltre, la distribuzione di un dividendo pari a complessivi Euro 657.457, in ragione di Euro 0,35 per azione, mediante l'utilizzo della riserva "Utili a Nuovo".

L'importo del dividendo è calcolato sul numero di azioni in circolazione alla data del 31 dicembre 2016. Tale importo sarà quindi aggiornato alla data della conseguente delibera assembleare.

Alpago, 21 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

	Note	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	05	8.166.522	8.227.232
Investimenti immobiliari	06	99.370	104.987
Immobilizzazioni immateriali	07	1.703.274	1.292.655
Partecipazioni in società controllate	08	2.120.325	2.120.325
Partecipazione in altre Imprese	08	4.726	15.287
Crediti per imposte anticipate	30	1.501.977	1.842.285
Altre attività non correnti	09	22.760	21.306
Totale attività non correnti		13.618.954	13.624.075
Rimanenze	10	10.794.728	11.552.138
Crediti commerciali e altri crediti	11	11.502.385	9.728.767
Crediti verso società controllate e collegate	12	4.159.514	4.394.474
Crediti per imposte	13	534.169	438.194
Altre attività correnti	14	302.681	340.634
Attività finanziarie al valore equo	15	5.212.982	5.120.643
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	4.996.362	2.479.479
Totale attività correnti		37.502.821	34.054.328
TOTALE ATTIVITA'		51.121.775	47.678.404
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	17	980.400	980.400
Altre riserve	17	4.040.439	4.220.872
Risultati a nuovo	17	2.702.997	2.548.075
Risultato d'esercizio	17	520.197	812.781
TOTALE PATRIMONIO NETTO		13.146.033	13.464.128
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	8.792.940	9.130.353
Fondi per rischi ed oneri	19	162.623	143.652
Fondi per Imposte	30	211.627	379.501
Benefici per i dipendenti	20	3.407.073	3.577.794
Totale passività non correnti		12.574.263	13.231.299
Debiti commerciali	21	5.686.581	4.913.320
Debiti verso società controllate	22	11.145.073	10.590.585
Fondi per rischi ed oneri	19	590.457	519.570
Finanziamenti a breve termine	18	4.984.740	2.557.835
Altre passività correnti	23	2.994.628	2.401.668
Totale passività correnti		25.401.479	20.982.977
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		51.121.775	47.678.404

Conto economico

(importi in Euro)

	Note	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Attività in funzionamento					
Ricavi delle vendite e dei servizi	28	60.699.250		59.692.207	
Altri ricavi	29	863.887		630.090	
Totale Ricavi		61.563.137		60.322.296	
Consumo materiali	29	(34.554.560)	-56,93%	(34.844.796)	-58,37%
Costi per servizi	29	(11.093.694)	-18,28%	(10.479.859)	-17,56%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(1.698.502)	-2,80%	(1.453.589)	-2,44%
Costi per il personale	29	(10.965.027)	-18,06%	(9.782.490)	-16,39%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(570.430)	-0,94%	(571.401)	-0,96%
Rettifica di costi	29	873.241	1,44%	438.745	0,74%
Ammortamenti	29	(1.422.459)	-2,34%	(1.289.075)	-2,16%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(55.362)	-0,09%	(49.834)	-0,08%
Svalutazioni di partecipazioni	29	(394.209)	-0,65%	(433.412)	-0,73%
Risultato operativo		1.682.133	2,77%	1.856.585	3,11%
Oneri finanziari	29	(1.621.024)	-2,67%	(2.414.279)	-4,04%
Proventi finanziari	29	911.378	1,50%	1.780.303	2,98%
Risultato prima delle imposte		972.487	1,60%	1.222.608	2,05%
Imposte sul reddito	30	(452.290)	-0,75%	(409.827)	-0,69%
Risultato netto d'esercizio		520.197	0,86%	812.781	1,36%

Conto economico complessivo

(importi in Euro)

	2016	2015
Risultato dell'esercizio	520.197	812.781
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico</i>		
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	23.088	140.252
- Oneri di quotazione	(228.020)	(228.020)
- Conversione passività finanziare	(942.924)	(806.286)
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale	(1.147.857)	(894.054)
Risultato netto complessivo	(627.660)	(81.273)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in Euro)

	Cap. Sociale	Ris. legale	Azioni proprie	Ris. FTA	Ris. IAS 19 revised	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2015	4.902.000	980.400	(43.022)	1.456.077	99.793	2.708.024	2.548.075	812.781	13.464.128
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	(657.860)	(657.860)
Destinaz.risultato	-	-	-	-	-	-	154.921	(154.921)	-
Operaz. su az. proprie	-	-	(11.515)	-	-	-	-	-	(11.515)
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	23.088	-	-	-	23.088
Altri movimenti	-	-	-	-	-	(192.005)	-	-	(192.005)
Risultato 2016	-	-	-	-	-	-	-	520.197	520.197
Saldo al 31/12/ 2016	4.902.000	980.400	(54.537)	1.456.077	122.881	2.516.018	2.702.997	520.197	13.146.033

	Capitale Sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva FTA	Riserva IAS 19 revised	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2014	4.902.000	980.400	(77.254)	1.456.077	(40.459)	2.253.848	3.102.501	10.572	12.587.685
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	(567.019)	(567.019)
Destinaz.risultato	-	-	-	-	-	-	(556.447)	556.447	-
Operaz. su az. proprie	-	-	34.231	-	-	-	-	-	34.231
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	140.252	-	-	-	140.252
Altri movimenti	-	-	-	-	-	454.175	2.021	-	456.196
Risultato 2015	-	-	-	-	-	-	-	812.781	812.781
Saldo al 31/12/ 2015	4.902.000	980.400	(43.022)	1.456.077	99.793	2.708.024	2.548.075	812.781	13.464.128

Rendiconto finanziario

(importi in Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2016	2015
Risultato netto della Giorgio Fedon S.p.A	520.197	812.781
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	1.477.821	1.338.909
Accantonamento fondo svalutazione crediti	166.201	198.662
Svalutazione di partecipazioni	394.209	433.412
Minusvalenze (plusvalenze) nette	(1.742)	(587)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	(170.721)	(219.025)
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	(304.351)	(684.083)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	172.434	149.891
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incremento) Decremento Crediti commerciali e altri crediti	(1.939.819)	(211.484)
(Incremento) Decremento Crediti vs società controllate e collegate	234.960	(74.828)
(Incremento) Decremento Altre attività correnti	(58.023)	1.233.203
(Incremento) Decremento Rimanenze di magazzino	757.410	(1.048.175)
Incremento (Decremento) Debiti commerciali	773.261	(163.051)
Incremento (Decremento) Debiti verso società controllate	554.488	(186.510)
Incremento (Decremento) Altre passività	592.960	488.423
Totale rettifiche e variazioni	2.649.090	1.254.755
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	3.169.287	2.067.537
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	114.628	7.442
Realizzo di immobilizzazioni finanziarie	0	12.429
Investimento in immobilizzazioni immateriali	(1.126.000)	(708.245)
Investimento immobilizzazioni materiali	(809.000)	(1.149.876)
(Incremento) Decremento dei crediti finanziari vs società controllate	10.561	-
Attività finanziarie al valore equo	(92.339)	(660.398)
(Incremento) Decremento Attività non correnti	(1.454)	87.932
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(1.903.605)	(2.410.716)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(657.860)	(567.019)
Altri movimenti patrimonio netto	(180.432)	630.680
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	9.410.000	1.292.730
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(9.747.354)	(1.739.882)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	2.426.847	(1.180.907)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(1.251.201)	(1.564.398)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	2.516.883	(1.907.577)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.479.479	4.387.056
Disponibilità liquide alla fine del periodo	4.996.362	2.479.479

Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2017. Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie dall'8 aprile 1998 sono ammesse alle negoziazioni sul mercato regolamentato NYSE Euronext di Parigi, Compartimento C, e dal 18 dicembre 2014 sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, gestito da Borsa Italiana.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) e, dove applicabili, dal Codice Civile.

In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni, sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del *fair value*.

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro. Le Note esplicative, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, la Società ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2016

I nuovi IFRS o emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2016 ed applicabili alla Società risultano essere i seguenti:

IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions: in data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un Emendamento allo IAS 19 relativo all'iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle: nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle". Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: modifiche ed aggiunte alle definizioni previste dall'IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*; chiarimenti in merito alla valutazione della componente variabile di prezzo nell'ambito di una *business combination* classificata come un'attività o una passività finanziaria, che, secondo l'IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, deve essere rimisurata al *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile; la modifica delle *Basis for Conclusions* del principio IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*; infine, l'informativa, prevista dall'IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations: in data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*, che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

IAS 16 Property, plant and Equipment e allo *IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”*: secondo questi principi, pubblicati in data 12 maggio 2014, un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

IAS 1 – Disclosure Initiative: l'obiettivo delle modifiche, pubblicate in data 18 dicembre 2014, è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle: in data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato i documenti “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*”. Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: l'introduzione, nel principio IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, di linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution* e l'introduzione, prevista dall'IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*, di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28): pubblicato in data 18 dicembre 2014, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Bearer Plants: (Amendments to IAS 16 and IAS 41): pubblicato in data 30 giugno 2016: la modifica estende l'ambito di applicazione dello IAS16 alle *bearer plants* prevedendo che vengano rilevate utilizzando il *cost model* oppure il *revaluation model*. Lo IAS 41 continua ad essere applicato alle attività biologiche, tranne le piante fruttifere, e ai prodotti agricoli al momento del raccolto. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Le predette modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati non ancora applicabili

Di seguito si indicano gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB che sono stati omologati per la loro adozione nell'Unione Europea, ma per i quali è prevista una data di efficacia per gli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2016.

IFRS 9 – Strumenti finanziari: il documento, pubblicato il 24 luglio 2014, accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*: il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*, che è destinato a sostituire i principi

IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio specifica come e quando un'Entità che adotta gli IFRS riconoscerà i ricavi, oltre a richiedere una maggior informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio. Lo standard prevede un unico principio base basato su un modello a cinque fasi da applicarsi a tutti i contratti con i clienti. In particolare il modello di rilevazione dei ricavi proposto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione del contratto con il cliente;
- b) Identificazione delle singole *performance obligations* all'interno del contratto;
- c) Determinazione del *transaction price*;
- d) Allocazione del *transaction price* alle singole *performance obligations*;
- e) Rilevazione dei ricavi coerentemente con l'adempimento delle singole *performance obligations*.

L'adempimento delle *performance obligations*, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

IFRS 16 – *Leases*: in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts*: il principio, pubblicato in data 30 gennaio 2014, consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti

principi contabili adottati. La Comunità Europea ha deciso di non procedere all'*endorsement* di questo principio interinale in attesa del principio finale.

IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*: in data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

La Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio individuale. In particolare, con riferimento ai principi IFRS 9 e IFRS 15 sopra descritti, la Società sta valutando i criteri di implementazione e gli impatti sul proprio bilancio individuale, mentre con riferimento agli altri principi e interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

03. Stime contabili significative

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.

In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La Società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

04. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto di locazione*
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

*costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con

imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da *impairment*.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore.

In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non

sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Cessione di crediti

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul *factoring*. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2016) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

La Società quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

La Società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanziari.

La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in imprese controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di

chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito www.fedongroup.com).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengono poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.

05. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito la composizione e movimentazione della voce in esame degli ultimi due esercizi.

31 Dic 2016	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.121	733	1.141	232	8.227
Incrementi	54	215	490	50	809
Decrementi	(10)	(320)	(163)	(32)	(525)
Altri movimenti (utilizzi)	10	246	158	-	414
Perdite di valore (svalutazione fondo)	-	4	(2)	(4)	(2)
Quota di ammortamento dell'anno	(184)	(210)	(309)	(53)	(756)
Riclassifiche	-	50	-	(50)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.991	718	1.315	143	8.167

Al 1° Gennaio

Costo o valore equo	10.398	10.665	13.286	643	34.992
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.277)	(9.932)	(12.145)	(411)	(26.765)
Valore contabile netto	6.121	733	1.141	232	8.227

Al 31 Dicembre

Costo o valore equo	10.442	10.610	13.613	611	35.276
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.451)	(9.892)	(12.298)	(468)	(27.109)
Valore contabile netto	5.991	718	1.315	143	8.167

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2015	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.292	638	759	86	7.775
Incrementi	21	252	635	242	1.150
Decrementi	-	(163)	(241)	-	(404)
Altri movimenti (utilizzi)	-	155	238	-	393
Perdite di valore (svalutazione fondo)	(8)	(6)	-	-	(14)
Quota di ammortamento dell'anno	(184)	(220)	(250)	(23)	(677)
Riclassifiche	-	76	-	(72)	4
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.121	733	1.141	232	8.227

Al 1° Gennaio

Costo o valore equo	10.377	10.500	12.891	473	34.241
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.085)	(9.862)	(12.132)	(387)	(26.466)
Valore contabile netto	6.292	638	759	86	7.775

Al 31 Dicembre

Costo o valore equo	10.398	10.665	13.286	643	34.992
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.277)	(9.932)	(12.145)	(411)	(26.765)
Valore contabile netto	6.121	733	1.141	232	8.227

Nel complesso la voce è passata da Euro 8.227 mila nel 2015 a Euro 8.167 mila nel 2016, con un decremento di Euro 60 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2016 è pari a Euro 809 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita, per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento produttivo sito in Alpago, per l'acquisto di stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2016 è di Euro 674 mila (2015: Euro 537 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e *software*, mobili e arredi presso i nuovi punti vendita.

06. *Investimenti immobiliari*

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Al 1° Gennaio		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(83)	(77)
Valore contabile netto	105	111
Quota di ammortamento dell'anno	(6)	(6)
Al 31 Dicembre		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(89)	(83)
Saldo finale al 31 Dicembre	99	105

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società. I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

07. Attività immateriali

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e movimentazione.

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2016	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	444	318	361	1.293
Incrementi	-	281	43	802	1.126
Decrementi	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Perdite di valore (svalutazione costo)	-	(55)	-	(1)	(56)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(433)	(193)	(34)	(660)
Riclassifiche	-	212	36	(248)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	449	204	880	1.703
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	170	5.221	4.370	1.802	11.563
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(4.777)	(4.052)	(1.441)	(10.271)
Valore contabile netto	170	444	318	361	1.293
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	170	5.659	4.449	2.356	12.634
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.210)	(4.245)	(1.476)	(10.931)
Valore contabile netto	170	449	204	880	1.703

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2015	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	315	236	507	1.227
Incrementi	-	291	186	231	708
Decrementi	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Perdite di valore (svalutazione costo)	-	(29)	-	(3)	(32)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(353)	(220)	(34)	(607)
Riclassifiche	-	220	115	(339)	(4)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	444	318	361	1.293
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	170	4.739	4.069	1.913	10.891
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(4.425)	(3.832)	(1.407)	(9.664)
Valore contabile netto	170	315	236	507	1.227
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	170	5.221	4.370	1.802	11.563
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(4.777)	(4.052)	(1.441)	(10.271)
Valore contabile netto	170	444	318	361	1.293

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.293 mila dell'anno 2015 a Euro 1.703 mila dell'anno 2016. L'incremento è dovuto principalmente alla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo a fronte della realizzazione di nuovi progetti nel settore ottico e nella pelletteria per Euro 873 mila, dalla capitalizzazione degli investimenti in *software* e strumenti informatici.

La riclassifica si riferisce principalmente a costi di sviluppo capitalizzati l'esercizio precedente.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a *impairment* che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di *impairment*, la Società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'*impairment test* sono stati costruiti a partire dal budget 2017 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – *weighted average cost of capital*) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. È importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2017 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di *impairment* per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'*impairment test*. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non posso in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'*impairment test*, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.

08. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2016:

(importi in migliaia di Euro)

	Valore iniziale	Incrementi/Decrementi	Movimentazioni da fusione	Rivalutazioni/Svalutazioni	Valore Finale
Fedon America Inc.	33	-	-	-	33
Genetier S.a.S.	25	57	-	(57)	25
Kapunkt GmbH	25	327	-	(327)	25
Fedon Far East Ltd	480	-	-	-	480
East Coast Srl	1.557	-	-	-	1.557
TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	2.120	384	0	(384)	2.120

Nel corso dello scorso esercizio 2015, è stata spostata la residenza in Italia di Fedon Industries SA diventata Fedon Industries S.r.l. In seguito è stato sottoscritto l'atto di fusione di Fedon Industries S.r.l. in Giorgio Fedon & Figli S.p.A., come comunicato al mercato in data 15 dicembre 2015.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente e indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)

 Bilancio di riferimento:
31/12/2016

Società controllate:	Sede:	% di possesso diretta	% di possesso indiretta	Capitale Sociale	Risultato di Esercizio*	Patrimonio netto*
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	-	3.889	(117)	228
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	(57)	(81)
Kapunkt GmbH	Germania	100%	-	25	(327)	(327)
Fedon Far East Ltd	Hong Kong	100%	-	1.557	1.116	5.644
East Coast Srl	Romania	100%	-	315	(36)	87

(*) Valori espressi in conformità ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

A seguito dei risultati di esercizio negativi delle controllate Kapunkt GmbH e Genetier S.a.s che hanno generato un patrimonio netto negativo, la Società ha provveduto allo stanziamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto e la ricostituzione dei relativi capitali rispettivamente per Euro 25 mila ed Euro 100 mila. Tali perdite sono state rilevate in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti delle imprese partecipate o comunque a coprire le loro perdite.

Sino al 31 dicembre 2015, il valore delle Partecipazioni in altre imprese si riferiva principalmente alla partecipazione nella Banca Popolare di Vicenza, per un valore netto contabile pari ad Euro 10 mila. Nel corso del 2016 è stata operata un'ulteriore svalutazione delle azioni per Euro 10 mila, dovuta all'adeguamento del valore del titolo, praticamente azzerandolo.

09. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Depositi cauzionali	23	21
Totale Altre Attività Finanziarie (non correnti)	23	21

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta a Euro 23 mila, evidenziando un aumento pari a Euro 2 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto a depositi cauzionali per l'apertura di nuovi

punti vendita. I depositi cauzionali non maturano interessi.

10. Rimanenze

La voce Rimanenze passa da Euro 11.552 mila dell'anno 2015 a Euro 10.795 mila nell'esercizio 2016. La variazione negativa delle rimanenze per Euro 757 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini e a alla lieve contrazione del mercato avvenuta negli ultimi mesi del 2016. Inoltre, la variazione delle rimanenze tiene conto dell'adeguamento del fondo di Euro 250 mila.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Materie prime (al costo)	2.614	2.113
Lavori in corso (al costo)	415	245
Prodotti finiti (al costo)	8.630	9.857
Fondo svalutazione magazzino	(948)	(698)
Acconti	84	35
Totale Rimanenze	10.795	11.552

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2016 e 2015:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
F.do svalutazione magazzino al 1° Gennaio	698	580
Accantonamenti	250	149
Utilizzo fondo	-	(31)
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	948	698

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 698 mila a Euro 948 mila, evidenziando un incremento di Euro 250 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 250 mila, a fronte di alcun utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio.

11. Crediti commerciali e altri crediti

Il dettaglio dei crediti commerciali ed altri crediti è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	9.386	7.691
Altri crediti	2.116	2.038
Totale crediti commerciali ed altri crediti	11.502	9.729

I crediti commerciali al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 9.386 mila, con un incremento di Euro 1.695 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento dei Crediti commerciali è riconducibile in massima parte ad un forte incremento delle vendite con IVA nell'ultimo periodo dell'anno. Come per gli esercizi precedenti, viene attuata la cessione di crediti maturati nei confronti dei principali *player* dell'ottica, al fine di una migliore gestione del credito.

L'ammontare dei crediti ceduti al *factor* e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 12.407 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 470 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
F.do svalutazione crediti al 1° Gennaio	447	304
Accantonamenti	166	199
Utilizzo fondo	(143)	(56)
F.do svalutazione crediti al 31 Dicembre	470	447

Nei Crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 1.747 mila.

Al 31 dicembre 2016, l'analisi dei crediti commerciali per scadenza è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2016						
9.386	7.035	652	568	167	171	793
2015						
7.691	4.767	753	491	444	324	912

12. Crediti verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	4.160	4.394
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.160	4.394

Al 31 dicembre 2016, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del Gruppo è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 - 90 giorni	90- 120 giorni	> 120 giorni
2016						
4.160	1.607	14	204	171	63	2.101
2015						
4.394	1.764	0	143	46	58	2.383

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Società controllate:		
East Coast S.r.l.	90	-
Fedon America Inc.	13	146
Fedon Far East L.t.d.	809	854
Genetier S.a.S.	758	695
Kapunkt GmbH	1.133	1.180
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	104	46
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	1.253	1.473
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.160	4.394

13. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Imposte dirette	214	252
Crediti per IVA	320	186
Totale Crediti per imposte	534	438

I Crediti per imposte aumentano di Euro 96 mila e la variazione è principalmente determinata dal maggior credito IVA al 31/12/2016.

14. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Ratei e risconti attivi	303	341
Totale altre attività correnti	303	341

Le Altre attività correnti ammontano a Euro 303 mila con un decremento di Euro 38 mila dovuto alla diminuzione dei risconti attivi rilevati in bilancio al fine di sospendere costi per servizi non di competenza dell'esercizio.

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Polizze assicurative	5.118	5.018
Titoli	95	103
Totale Attività finanziarie al valore equo	5.213	5.121

L'ammontare delle attività finanziarie incrementa di Euro 92 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione è imputabile principalmente alla sottoscrizione di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 5.118 mila, finalizzate a massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate e un'elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari a vista e cassa	4.960	2.456
Depositi bancari a breve	36	23
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.996	2.479

Le disponibilità liquide registrano un incremento di Euro 2.517 mila (2015: Euro 2.479 mila).

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

17. *Capitale sociale e riserve*

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

(importi in unità di Euro)

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
Totale Capitale Sociale e Riserve	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 2.703 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 21.138. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2016	16.675	43	0,88%
Acquisti	7.619	20	0,40%
Vendite	(3.156)	(8)	-0,17%
Situazione al 31 Dicembre 2016	21.138	55	1,11%

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
Riserve di utili:					
Riserva legale	980	B			
Soci versamento c/capitale	2.494	A,B,C	2.494		
Altre riserve	1.546	A,B	1.546		
Utili port. a nuovo	2.703	A,B,C	2.703		
Totale	12.625		6.743		

Legenda:

A: per aumento di capitale **B:** per copertura perdite **C:** per distribuzione ai soci

La Società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Tale circostanza comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, al 31.12.2016 si è esaurito ed è quindi pari a Euro 0.

18. Finanziamenti a breve e medio - lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	248	535
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	4.141	1.460
- Finanziamento relativo al leasing	291	259
- Altri finanziamenti	305	304
Totale Finanziamenti a breve termine	4.985	2.558
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	5.979	5.910
- Finanziamento relativo a leasing	2.205	2.307
- Altri finanziamenti	609	913
Totale Finanziamenti a medio/lungo	8.793	9.130

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2016	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCO POPOLARE DI VERONA	25/07/2014	3.000	Euribor 6m+2,25	4 anni	1.875	750	1.125
BANCA POPOLARE DI VICENZA	25/11/2015	800	Euribor 3m+1,60	5 anni	646	157	489
MEDIOCREDITO ITALIANO (n. 2 a lungo)	28/11/2016	3.000	Euribor 3m+1,4	5 anni	2.853	588	2.265
BANCO POPOLARE DI VERONA (n. 2 a breve)	08/01/2016	410	1,423%	1 anno	46	46	-
UNICREDIT (n. 2 a breve)	07/01/2016	1.000	Euribor 3m + 1,25	7 mesi	-	-	-
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	24/05/2016	2.000	Euribor 6m + 0,70	18 mesi	2.000	2.000	-
UNICREDIT (n. 3 a lungo)	17/06/2016	3.000	Euribor 3m+1,50	5 anni	2.700	600	2.100
TOTALE		13.210			10.120	4.141	5.979

Nel quadro dei rapporti con i nostri principali istituti bancari, per approfittare del miglioramento nei tassi di interesse praticati, nel corso dell'esercizio 2016 sono stati estinti finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 9.747 mila e ne sono stati accesi di nuovi per complessivi Euro 9.410 mila. Tali finanziamenti, finalizzati alla realizzazione dei piani di sviluppo futuro, prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate, ad eccezione dei finanziamenti stipulati a breve con Unicredit che, avendo la caratteristica di *bullet*, prevedono il rimborso in un'unica soluzione.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di *sale e lease back* stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Alpago. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2016	di cui a breve	di cui a medio/lungo
MPS LEASING COMMERCIALE	19/02/2009	4.080	Euribor 3m+1,75	18 anni	2.007	164	1.843

Altri finanziamenti

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata (anni)	Residuo 31/12/2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST	07/12/2012	1.523	0,4994% semestrale	7 anni	914	305	609

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nell'anno 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 1° Gennaio 2016	144	520	664
Accantonamenti dell'esercizio	19	384	403
Utilizzi	(10)	(314)	(324)
Interessi di attualizzazione	10	-	10
Al 31 Dicembre 2016	163	590	753
Al 1° Gennaio 2015	128	786	914
Accantonamenti dell'esercizio	23	321	344
Utilizzi	-	(587)	(587)
Interessi di attualizzazione	(7)	-	(7)
Al 31 Dicembre 2015	144	520	664

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 1,31%.

Negli Altri Fondi:

Fondo copertura perdite

Il "Fondo copertura perdite" accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto delle controllate Kapunkt GmbH per Euro 377 mila e Genetier Sas per Euro 181 mila. Tali perdite sono rilevate nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

F.do rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso", pari a Euro 0 al 31 dicembre 2016, accoglie l'accantonamento quale rischio massimo per le cause in corso. L'importo di Euro 20 mila presente alla fine dello scorso esercizio è stato interamente utilizzato.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a Euro 32 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", oggi pari ad Euro 0, alla fine dell'esercizio precedente ammontava a Euro 123 mila ed è stato quindi interamente utilizzato. Esso accoglieva l'accantonamento della Capogruppo, a seguito della firma nell'aprile 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo. La Capogruppo, in coerenza con l'accordo firmato nel 2013 con i Rappresentanti dei lavoratori e con tutte le sigle sindacali, avente ad oggetto la chiusura di due reparti produttivi nel sito in Alpage, ha avviato nel mese di maggio 2015 una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria che ha interessato complessivamente 19 lavoratori. Tale procedura si è conclusa nel corso del 2016.

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Trattamento fine rapporto	3.407	3.578
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.407	3.578

La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.578	3.797
Utilizzo del TFR	(723)	(621)
Accantonamenti del periodo	541	512
Interest Cost	34	30
Actuarial Gain/loss	(23)	(140)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.407	3.578

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 1,31%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 1,0%.

21. Debiti commerciali

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti commerciali	5.687	4.913

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.

22. Debiti verso società controllate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti commerciali verso società controllate	6.846	6.428
Debiti finanziari verso società controllate	4.299	4.163
Totale Debiti verso società controllate	11.145	10.591

I Debiti finanziari verso controllate sono rappresentati da un finanziamento fruttifero di interessi con la controllata Fedon Far East, stipulato nel 2014.

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Società controllate		
East Coast S.r.l.	-	49
Fedon America Inc.	160	437
Fedon Far East L.t.d.	10.404	9.414
Genetier S.a.S.	162	142
Kapunkt Gmbh	37	16
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	230	164
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	152	369
Totale debiti verso società controllate	11.145	10.591

23. Altre passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso dipendenti	884	764
Debiti verso istituti previdenziali	574	392
Debiti per IRPEF	368	355
Ratei e risconti passivi	184	104
Altri debiti	985	787
Totale Altri Passività Correnti	2.995	2.402

Le altre passività correnti incrementano di Euro 593 mila rispetto all'esercizio precedente. L'importo è rappresentato principalmente da debiti maturati nei confronti di dipendenti per salari e stipendi relativi al mese di dicembre e per il rateo ferie maturate ma non godute.

24. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Società come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti i *leasing* comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2016, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Entro un anno	170	144
Oltre un anno, ma entro cinque anni	191	292
Oltre cinque anni	-	-
Totale	361	436

Impegni da leasing operativo – Società come locatario

La società ha stipulato contratti di *leasing* operativo per immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 10 anni, i *leasing* fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2016, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Entro un anno	1.426	1.210
Oltre un anno, ma entro cinque anni	2.332	1.977
Oltre cinque anni	-	-
Totale	3.758	3.187

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	776
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro	487
Unicredit a favore di GRANDI STAZIONI ROMA	Euro	176
Unicredit a favore di SEA SOCIETA' SERVIZI AEROPORTUALI	Euro	171
Banca Popolare di Vicenza a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Unicredit a favore di GE.S.A.C. (Aeroporto Napoli)	Euro	55
Unicredit a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	30
Unicredit a favore di ALBERGO SATURNIA	Euro	30
Unicredit a favore di S.A.C.B.O.	Euro	30
Unicredit a favore di AEROPORTO CATULLO DI VERONA	Euro	150
Unicredit a favore di PALMANOVA PROPCO SRL	Euro	15
Unicredit a favore di SICILY OUTLET VILLAGE SPA	Euro	22
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto a Fedon Far East	USD	4.500
Mandato di credito Unicredit SpA a Fedon Far East	USD	1.000

25. Informativa sulle parti correlate

La Società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

	sede	% di partecipazione	
		31/12/2016	31/12/2015
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	controllante	controllante
Società controllate consolidate integralmente:			
Genetier S.a.s.	Francia	100%	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%	100%

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.

Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate.

I rapporti di credito e debito, nonché i ricavi ed i costi che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Società controllate

(importi in migliaia di Euro)

		Vendite Commerciali e altri ricavi	Acquisti di Prodotti Finiti Merci e Servizi	Interessi Attivi (Passivi)	Crediti Commerciali e Finanziari	Debiti Commerciali e Finanziari
East Coast srl - anno 2016		149	1.709	-	90	-
East Coast srl - anno 2015		113	1.178	-	-	49
Fedon America Inc. - anno 2016		5	360	-	13	160
Fedon America Inc. - anno 2015		5	426	-	146	437
Fedon Far East - anno 2016		870	26.219	(86)	809	10.404
Fedon Far East - anno 2015		1.200	29.383	(82)	854	9.413
Genetier sas - anno 2016		1.623	20	-	758	162
Genetier sas - anno 2015		1.688	-	-	695	142
Kapunkt gmbh - anno 2016		3	115	-	1.133	37
Kapunkt gmbh - anno 2015		1	91	-	1.180	16
Shenzhen Fei Dong - anno 2016		564	221	-	1.253	152
Shenzhen Fei Dong - anno 2015		573	131	-	1.473	369
Shenzhen Fei Chi - anno 2016		54	764	-	104	230
Shenzhen Fei Chi - anno 2015		4	453	-	46	164

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2016	31/12/2015
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	171	565
Schiavo Maurizio	Consigliere e Amministratore Delegato	200	-
Fedon Italo	Consigliere	28	25
Fedon Piergiorgio	Consigliere	28	25
Da Col Angelo	Consigliere	28	25
Brugioni Paolo	Consigliere	27	-
Agnoli Giancarla	Consigliere	10	-
De Pellegrini Monica	Consigliere	10	-
Lacedelli Monica	Consigliere	10	-
Andreetta Franco	Consigliere	9	25
Fedon Flora	Consigliere	4	13
Fullin Stefania	Consigliere	4	13
Totale		529	691

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella Società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N. azioni possedute alla fine esercizio precedente	N. azioni possedute al 31 Dicembre 2016
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	512.107	513.107
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	152.594	152.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	245.254	245.254
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	47.545	47.545
Schiavo Maurizio	Giorgio Fedon SpA	2.000	2.000
Totale		959.500	960.500

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2016 ammontano a Euro 77 mila (2015: 73 mila).

26. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile ante imposte della società, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società.

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2016		
Euro	15%	-
Euro	-10%	-
2015		
Euro	+15%	(33)
Euro	-10%	22

Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la Società è il Dollaro statunitense.

La Società nel corso del 2016 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica della Società valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2016 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2016						
Finanziamenti onerosi		72	4.069	5.979		10.120
Scoperti bancari		248				248
Debiti commerciali e verso controllate	3.156	5.624	8.052			16.832
Altre passività finanziarie	20	59	517	1.894	920	3.410
2015						
Finanziamenti onerosi		38	1.421	5.910		7.369
Scoperti bancari		535				535
Debiti commerciali e verso controllate	2.879	5.877	6.748			15.504
Altre passività finanziarie		39	424	1.801	1.520	3.784

Al 31 dicembre 2016 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 11.393 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Finanziamenti onerosi	13.778	11.688
Debiti commerciali	5.687	4.913
Debiti verso Società controllate	11.145	10.590
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(4.996)	(2.479)
Attività finanziaria a valore equo	(5.213)	(5.121)
Debito Netto	20.401	19.591
Capitale	13.145	13.464
Utile netto non distribuito	-	-
Totale capitale	13.145	13.464
Capitale e debito netto	33.546	33.055
Rapporto Debito/capitale	61%	59%

27. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	2016	2015	2016	2015
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	4.996	2.479	4.996	2.479
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	5.213	5.121	5.213	5.121
Crediti Finanziari verso società controllate	-	-	-	-
Totale	10.209	7.600	10.209	7.600
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	248	535	248	535
Finanziamenti a tasso variabile	10.120	7.369	10.120	7.369
Finanziamenti per beni in leasing	2.496	2.566	2.496	2.566
Altri finanziamenti	914	1.218	914	1.218
Totale	13.778	11.688	13.778	11.688

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

28. Ricavi delle vendite e dei servizi

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portacchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il *core-business* dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(importi in migliaia di Euro)

2016	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	54.199	89%	6.500	11%	60.699	100%

(importi in migliaia di Euro)

2015	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	54.455	91,2%	5.237	8,8%	59.692	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(importi in migliaia di Euro)

2016	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	36.435	3.654	6.981	13.629	60.699

(importi in migliaia di Euro)

2015	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	36.271	3.137	8.342	11.942	59.692

Il fatturato dell'esercizio 2016 è aumentato dell'1,69% rispetto al valore conseguito nel 2015 attestandosi a Euro 60.699 mila.

Per quel che riguarda il *core business*, si registra un leggero decremento dello 0,47%, pari a Euro 256 mila, mentre la divisione pelletteria è cresciuta del 24,10% rispetto allo scorso esercizio, con un aumento dei ricavi pari a Euro 1.263 mila.

In particolare si segnala quanto segue.

Il fatturato *wholesale* destinato sia ai negozi di ottica, che al circuito distributivo della pelletteria ha subito nel 2016 una lieve riduzione.

Le vendite destinate ai negozi di ottica in Italia, in Francia e in Germania, alle grandi catene di distribuzione del prodotto occhiale in tutto il mondo e ai distributori esteri di accessori ottici, che anche nel 2015 avevano registrato un significativo incremento, registrano una flessione in parte dovuta ad una diminuzione intrinseca del mercato e, in parte, dovuta allo sviluppo delle vendite della collezione *Eyewear* che è risultata al di sotto delle aspettative, ancorché gli occhiali da sole siano ben collocati e venduti nel circuito dei negozi diretti Fedon.

Parimenti, il fatturato *wholesale* del settore pelletteria che pure ha visto un significativo incremento delle vendite estero, in particolare in Corea e in Giappone, ha subito comunque nel corso del 2016 un decremento complessivo dovuto alla riorganizzazione della struttura di vendita e alla revisione dell'offerta di prodotto, in coerenza con le necessità specifiche delle diverse tipologie di negozi multimarca, pelletterie, cartolerie e negozi di articoli da regalo. Tale riorganizzazione si è conclusa nel 2016 e i risultati si vedranno già a partire dal 2017.

Infine, vanno evidenziati i dati positivi conseguiti dal *retail* diretto, ovvero dai negozi monomarca Fedon. Essi mostrano che, a perimetro costante, la crescita è stata del 44,71%, mentre nel complesso, tenendo conto sia delle aperture che non erano presenti nello scorso esercizio, sia delle chiusure avvenute nel 2016, l'incremento è stato pari al 35,51%. Aggiungendo ai dati sopracitati il *retail* indiretto, si arriva ad un incremento complessivo del 37,71%. A tale proposito, nel corso del 2016, si è significativamente ampliata la rete di negozi monomarca Fedon che ha raggiunto 20 punti vendita tra Italia e Asia. In particolare, nell'ultimo trimestre del 2016, la rete si è arricchita di una nuova apertura all'aeroporto Valerio Catullo di Verona. La Società si è inoltre aggiudicata la gara per l'apertura a settembre 2017 di uno *shop* all'interno dell'aeroporto di Lione e per l'apertura, sempre nel corso del 2017, di un ulteriore punto vendita all'aeroporto di Madrid, mentre sono in corso numerose trattative per aperture in altri importanti aeroporti europei, in Germania, Olanda e Inghilterra. Infine, è prevista l'apertura di uno *shop* diretto monomarca anche nel centro di Padova. E' importante rimarcare che, nel corso del 2016, è stato di grande impatto per la Società avviare ben tre punti vendita all'interno di Outlet di grande prestigio (Sicilia, Palmanova e Mantova), che hanno consentito di raggiungere una grande visibilità con un pubblico più ampio di consumatori, che non necessariamente sono frequentatori di aeroporti e stazioni. In tal senso, nel corso del 2017, vi saranno due nuove aperture, rispettivamente a Torino e a Valdichiana, in altrettanti outlet di alto livello.

A completare l'offerta dei negozi monomarca Fedon, è stata lanciata all'inizio di marzo del 2016, conseguendo un notevole successo, la nuova linea "Amelia", borse e piccola pelletteria dedicate esclusivamente al pubblico femminile, frutto dello studio attento del nostro Dipartimento Ricerca e Sviluppo e dell'analisi dei maggiori *trend* del mercato donna.

Con riferimento agli impatti stimati della Brexit sulle vendite, si precisa che essi non sono significativi in quanto l'ammontare delle vendite non è rilevante (circa 0,6% dei ricavi).

29. Altri ricavi e altri costi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Sopravvenienze attive	94	96
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	2	1
Contributi pubblici ricevuti	244	-
Proventi Vari	317	230
Affitti Attivi	146	152
Indennizzi e Risarcimenti	13	119
Altri ricavi	48	32
Totale Altri Ricavi	864	630

La voce Altri ricavi passa da Euro 630 mila del 2015 agli Euro 864 mila del 2016. La variazione in aumento è dovuta prevalentemente dall'ammontare dei Contributi pubblici ricevuti nell'esercizio a fronte della realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo.

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	33.748	35.858
Variazione rimanenze materie prime e merci	957	(1.389)
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(150)	375
Totale Consumo Materiali	34.555	34.845

La voce Consumo materiali evidenzia una diminuzione pari a Euro 290 mila, grazie all'ottimizzazione del mix di prodotto acquistato, che esprime una maggiore marginalità.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Lavorazioni esterne	2.581	1.786
Trasporti e dazi su acquisti	2.613	2.836
Trasporti su vendite	365	358
Provvigioni ed oneri accessori	1.141	1.249
Promozione, pubblicità e fiere	856	524
Manutenzioni su beni di proprietà	250	199
Spese per energia (luce, gas, acqua)	236	246
Assicurazioni	100	95
Compenso agli Amministratori	529	622
Compenso ai Sindaci	77	73
Consulenze tecniche e societarie	606	782
Servizi interinali e costi del personale	239	291
Spese Viaggi	223	261
Mensa Aziendale	185	173
Oneri Bancari	186	150
Collegamenti Rete	444	416
Altri costi per servizi	463	419
Totale Costi per Servizi	11.094	10.480

La variazione in aumento è dovuta principalmente agli aumentati costi legati alle lavorazioni esterne ed alle maggiori spese sostenute per promozione, pubblicità e fiere per lo sviluppo del *retail*.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Affitti	1.328	1.041
Noleggi	306	311
Altri costi per godimento beni di terzi	65	102
Totale Costi per Godimento di Beni di Terzi	1.699	1.454

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Salari e stipendi	8.125	7.202
Oneri sociali	2.264	2.027
Trattamento di fine rapporto	576	553
Totale Costi del Personale	10.965	9.782

I Costi per il personale nel 2016 risultano pari a Euro 10.965 mila, contro Euro 9.782 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 1.183 mila. Tale differenza è principalmente imputabile all'incremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon ed all'incremento del personale dedicato alla gestione del *retail* e dal rafforzamento della struttura commerciale e di controllo.

Segue il dettaglio del numero dei dipendenti:

	2016	2015
Dirigenti	7	7
Impiegati	138	124
Operai	120	141
Totale	265	272
Numero medio nell'anno	267	262

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Sopravvenienze passive	101	74
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	1	1
Imposte e tasse non sul reddito	91	93
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	19	22
Accantonamento svalutazione crediti	166	199
Altri accantonamenti e altri costi operativi	192	182
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	570	571

Gli Altri accantonamenti ed altri costi sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	873	439
Totale Rettifiche di Costi	873	439

Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono ad alcuni progetti di sviluppo per Euro 873 mila.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	660	607
Ammortamento delle attività materiali	762	682
Totale	1.422	1.289

Svalutazioni di immobilizzazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	55	50
Totale	55	50

La svalutazione di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono e alla riduzione della vita utile di alcuni progetti del settore ottico e pelletteria.

Svalutazione di partecipazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Svalutazioni e Perdite	394	433
Totale svalutazioni di partecipazioni	394	433

Le svalutazioni delle partecipazioni sono riferite principalmente alla svalutazione operata sulle controllate Kapunkt GmbH e Genetier Sas per Euro 384 mila ed alla svalutazione di altre partecipate minori per Euro 10 mila.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	162	181
Altri finanziamenti	137	81
Perdite su cambi realizzate	746	1.336
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	139	386
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	34	30
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	3
Altri oneri finanziari	404	397
Totale oneri finanziari (su costi storici)	1.622	2.414

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 792 mila rispetto al 2015. Il decremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Interessi bancari attivi	1	2
Interessi attivi diversi	-	3
Interessi Attivi verso Controllate su Finanz. Emessi	-	-
Utili su cambi realizzati	797	1.334
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	9	266
Altri proventi finanziari	3	28
Totale proventi finanziari (su costi storici)	810	1.633
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	101	147
Totale	911	1.780

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 869 mila rispetto al 2015. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di maggiori utili su cambi realizzati.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo ammontano a Euro 1.920 mila (2015: Euro 1.575 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 873 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda continuative del settore pelletteria. Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 55 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2016	2015
Imposte correnti	235	260
IRES	82	102
IRAP	153	158
Imposte relative ad esercizi precedenti	44	-
Imposte differite	173	150
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	341	183
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(168)	(34)
Imposte sul reddito	452	410

L'imponibile fiscale ha generato imposte correnti pari a Euro 235 mila e imposte differite pari a Euro 173 mila.

Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Lo scostamento tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo è dovuto principalmente all'elevato importo delle perdite su cambi non realizzate contabilizzate nell'esercizio. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Risultato d'esercizio ante imposte	972	1.223
Onere fiscale teorico (%)	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	267	336
Rettifiche rispetto alle imposte d'esercizio dei periodi precedenti		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	192	192
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	1.020	1.032
Rigiro delle differenze temporanee sorte in esercizi precedenti:	(1.481)	(826)
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi:	793	638
Totale differenze	524	1.036
Reddito imponibile	1.496	2.259
Onere fiscale effettivo (%)	42,33%	50,81%
Imposte effettive	411	621
- Imposte correnti IRES	82	102
- Credito per imposte anticipate	329	520
<i>Altri movimenti</i>	12	(336)

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2016 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale	
	31/12/2016	31/12/2015
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	-	25
Ammortamenti terreni	34	34
Utili su cambi da valutazione	39	63
Benefici ai dipendenti	93	106
Plusvalenza 2013 su cespiti	46	152
Totale Fondo imposte differite	212	380

	stato patrimoniale	
	31/12/2016	31/12/2015
<i>Imposte differite attive</i>		
Fondo svalutazione crediti	95	58
Fondo svalutazione magazzino	228	146
Fondo indennità suppletiva di clientela	26	26
Perdite su cambi da valutazione	236	172
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	61	61
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	370	447
Altre minori	67	-
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	382	847
Riserva oneri di quotazione	37	85
Totale Crediti per imposte anticipate	1.502	1.842

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di Euro 370 mila, derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari a Euro 382 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2015 ammontava a Euro 92 mila, viene determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali. Al 31.12.2016 tale vincolo si è esaurito ed è quindi pari a Euro 0.

31. *Dividendi*

Nel corso del 2016 sono stati distribuiti dividendi agli azionisti per un ammontare complessivo di Euro 657.860 pari a Euro 0,35 per azione.

32. *Operazioni atipiche e/o inusuali*

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2016 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

33. *Eventi successivi alla data di bilancio*

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2016, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla BDO Italia S.p.A.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivi Servizi di revisione	80
Corrispettivi totali	80

Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Maurizio Schiavo, in qualità di Consigliere e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 21 marzo 2017

Maurizio Schiavo

(Consigliere e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dai relativi principi contabili e note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A., con il bilancio d' esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Padova, 5 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio

GRUPPO FEDON

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GRUPPO FEDON

Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

* * *

Signori Azionisti,

nell'esercizio dei compiti a noi affidati, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ed alle competenze operative del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Vi informiamo che il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2016 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali").

In relazione a quanto sopra, Vi diamo atto di quanto segue:

- con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2016 facciamo rinvio alla nostra Relazione sul bilancio della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA;
- abbiamo ricevuto, nei termini di legge, dagli Amministratori della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA il bilancio consolidato con la relativa Relazione sulla Gestione;
- l'esame del bilancio consolidato da parte del Collegio Sindacale è stato effettuato nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle norme procedurali inerenti alla formazione e alla impostazione data al Bilancio Consolidato, utilizzando le informazioni contenute nella Relazione datata 05 Aprile 2017 della Società di Revisione BDO Italia SpA, responsabile del controllo contabile;
- il Bilancio Consolidato è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e

dalla nota integrativa ed è commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale;

- il suddetto Bilancio comprende il Bilancio della controllante Giorgio Fedon & Figli SpA (capogruppo) e quelli delle società italiane ed estere nelle quali la stessa possiede, direttamente od indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del C.C. e riporta l'elenco di dette imprese;
- il Bilancio Consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società BDO Italia SpA la quale, come detto, ha rilasciato la relativa dichiarazione in data 05 Aprile 2017, senza formulazione di rilievi;
- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni in Società Italiane ed Estere delle quali la Giorgio Fedon & Figli SpA possiede, direttamente od indirettamente, il controllo;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la Nota Integrativa contiene tutte le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico;
- i Bilanci delle Società controllate consolidate sono assoggettati al controllo contabile e legale, ove esistenti, dai rispettivi organi preposti;
- nel corso dell'esercizio, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche nella nostra funzione di Comitato di Controllo Interno, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative ed incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del suddetto bilancio consolidato del Gruppo Fedon, che chiude con un utile di Euro **1.627 Mila**, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vallesella di Cadore, 06 Aprile 2017.

Il Collegio Sindacale


(Pio Paolo Benvegnù)


(Valeria Mangano)


(Maurizio Paniz)

GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

ARTT. 14 DEL D.LGS. 27/01/2010, N. 39 E N. 2429 DEL CODICE CIVILE

* * *

Signori Azionisti,

la Revisione Legale del Bilancio d'esercizio della Vostra Società è stata svolta dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.A., su incarico dell'Assemblea dei Soci del 18 Luglio 2008 ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, si dà atto di:

- aver vigilato, anche nella nostra funzione di Comitato di Controllo Interno, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione;
- aver incontrato periodicamente la Società di Revisione incaricata della Revisione Legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con particolare riguardo alla iscrizione all'attivo di costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali") nonché alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di Esercizio applicabili nella fattispecie;
- aver accertato la sussistenza, nella Relazione del Consiglio sulla Gestione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile;
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- abbiamo inoltre verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dall'art. 2403, comma primo, del Codice Civile e del Comitato del Controllo Interno, Vi specifichiamo che la nostra attività si è svolta con finalità di vigilanza sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto, puntualmente, dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere

dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo inoltre ottenuto dall'Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni poste in essere dall'Organo di Gestione risultano conformi alle Legge ed allo Statuto Sociale.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l'esame dell'assetto organizzativo della Società, al fine di esercitare l'attività di vigilanza sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, hanno compiutamente illustrato i risultati dell'esercizio testè conclusosi ancorchè, in presenza di una congiuntura non del

tutto favorevole, i provvedimenti adottati per incrementare il fatturato nonché le prospettive e le attività previste dal piano di sviluppo quinquennale 2015 – 2019, propedeutiche per il raggiungimento degli obiettivi previsti da detto piano.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 05 Aprile 2017, senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016 che chiude con un utile netto di **Euro 520 Mila** nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla distribuzione del dividendo avendo verificato, a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile, che esistono Riserve tali da coprire abbondantemente la quota di costi di Ricerca e Sviluppo, iscritti all'attivo, non ancora ammortizzati.

Il Collegio Sindacale rivolge infine un ringraziamento agli Amministratori, per la sempre puntuale, corretta ed esaustiva informazione fornitagli nel corso dell'esercizio, all'Amministratore Delegato ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Infine, nel ringraziarvi per la fiducia in noi riposta, formuliamo i migliori voti augurali per l'avvenire della Società.

Vallesella di Cadore, 06 Aprile 2017.

Il Collegio Sindacale


(Pio Paolo Benvegnù)

(Valeria Mangano)

(Maurizio Paniz)